

PAOLA ADAMO



6° CONCORSO

22 Marzo 2019

GLI ELABORATI

A cura della "Fondazione PAOLA ADAMO"
Presso Istituto Don Bosco - Viale Virgilio, 97 -
74121 Taranto

Presentazione

La “Fondazione PAOLA ADAMO” è lieta di presentare parte degli elaborati che sono pervenuti presso la propria sede, in occasione del “6° Concorso Paola Adamo”. La scelta è riservata agli elaborati giudicati “vincitori” per ciascuna categoria prevista dal Concorso.

Certa della intelligente creatività, riscontrata nei molteplici lavori presentati, la Fondazione ringrazia l’Istituto Comprensivo “V. Alfieri” di Taranto, vincitore del 1° Premio di €.500.00 per il maggior numero di elaborati presentati, l’Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco” vincitore del 2° Premio di €.300.00, 3° Liceo Artistico “V. Calò” TA di €.200,00 e all’Istituto “Figlie di Maria Ausiliatrice” il PREMIO FONDAZIONE di € 200,00.

Un grazie cordiale anche all’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, all’Istituto Tecnico “Pacinotti” e all’Istituto “M. Bellisario” di Ginosa (TA) che hanno confermato la loro partecipazione.

Apprezzata e gradita la partecipazione del Liceo Artistico “V. Calò”, che hanno dato risalto al successo di questo annuale Concorso della “Fondazione Paola Adamo”.

Un affettuoso saluto ai protagonisti di questo evento - ragazzi e giovani - che, partecipando al Concorso “GENITORI E FIGLI: UN RAPPORTO CHE SI COSTRUISCE NEL TEMPO” e “#GIOVANI & ADULTI – IL VANTAGGIO DI UN CONFRONTO”, sono riusciti a trasferire la loro emozione e i propri sentimenti in un testo, un disegno o in un video che hanno elaborato con grande impegno e originalità.

Il nostro augurio?

Quello espresso nel bando stesso del Concorso: “*che un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscere gli ideali di Paola e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici*”.

La "Fondazione Paola Adamo" ha indetto, per l'anno 2019, il Concorso che ha per tema "GENITORI E FIGLI: UN RAPPORTO CHE SI COSTRUISCE NEL TEMPO"

e "#GIOVANI & ADULTI – IL VANTAGGIO DI UN CONFRONTO".

Articolo pubblicato sul giornale Diocesano di Taranto "NUOVO DIALOGO" "L' 11/01/2019

dedicato alla figura di Paola Adamo

La Fondazione Paola Adamo, intitolata alla giovanissima studentessa tarantina scomparsa nel 1978 in odore di santità, per la quale sta per avviarsi la fase diocesana del processo di canonizzazione che, si spera, la porterà presto agli onori degli altari, ha bandito la sesta edizione del concorso annuale a lei intitolato: "Se credi in Dio hai il mondo in pugno".

Il concorso ha lo scopo di divulgare la conoscenza della vita della quattordicenne Paola Adamo, vissuta nella gioia della Grazia di Dio, affinché un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscerne gli ideali e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici.

Il concorso, previsto per quest'anno scolastico

2018/2019, è rivolto a tutti gli studenti, i quali saranno divisi per categorie distinte: scuola primaria; scuola secondaria di primo grado; scuola secondaria di secondo grado. La partecipazione, per una delle sezioni base, è a scelta del concorrente, che deve essere di un solo firmatario, attraverso un elaborato originale. Il video non deve superare i cinque minuti.

Le classi delle elementari devono presentare un componimento in prosa o un disegno che non deve superare le dimensioni di cm. 50x35. Le classi della media devono presentare: un lavoro di prosa, un video, o un disegno, che non deve superare le dimensioni di cm. 50x35. Le classi delle superiori devono presentare: un video, un lavoro di prosa, o un disegno che non deve superare cm. 50x35.

Infine, le classi del liceo artistico, oltre al lavoro di prosa, o un video, possono presentare una pittura o un lavoro modellato. I Lavori devono essere sempre contrassegnati da cognome, nome, classe, scuola di appartenenza. Una volta pervenuti alla Fondazione, essi non saranno restituiti, ma rimarranno a disposizione della stessa.

Due i temi prescelti per l'anno 2019: gli alunni di quarta e quinta elementare e delle classi della scuola media, dovranno affrontare il tema: "Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo". Invece gli alunni delle superiori e Liceo artistico (quest'ultima la scuola frequentata da Paola), affronteranno il tema: "#Giovani & adulti – il vantaggio di un confronto", che viene proposta sotto forma di riflessione a partire da due domande: 1)

Con quale adulto ti relazioni più spesso? 2) Qual è il vantaggio di confrontarsi con un adulto?

Per attingere notizie sulla vita di Paola, che si è fatta appripista per i suoi coetanei con la luce della sua esemplare condotta, si invita a consultare il sito Web: www.paolaadamo.it.

Per facilitare la conoscenza della vita di Paola, si possono chiedere copie del libricino: "Paola Adamo Qui e al di là del sole" alla Fondazione, cell. 348/1181725.

Tutti i vincitori saranno premiati con il diploma di partecipazione e un premio offerto dalla "Fondazione Paola Adamo". Il 1° e 2° premio è previsto per ciascuna categoria di elaborati svolti.

Alle scuole che invieranno il maggior numero di elaborati (da un minimo di 10), sarà consegnato il 1° premio di

€ 500 e il 2° premio di € 400.

La presentazione degli elaborati è fissata per venerdì 15 febbraio 2019, da inviare alla "Fondazione Paola Adamo", viale Virgilio 117 - Taranto, "Concorso Paola Adamo".

La premiazione: avverrà venerdì 22 marzo 2019 nella "sala polivalente Paola Adamo"

nella parrocchia "Don Bosco" in via Umbria a Taranto. La giuria sarà formata dai componenti la "Fondazione



Paola Adamo" ed il loro giudizio risulterà insindacabile.
Info web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it
s. t.

La consegna dei premi del Concorso Paola Adamo

Si è svolta venerdì scorso, nel salone dell'Istituto salesiano Don Bosco, la premiazione della sesta edizione del "Concorso Paola Adamo" che anche quest'anno ha visto la nutrita partecipazione delle scuole e degli studenti di Taranto che hanno affrontato il tema: "Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo". La manifestazione, aperta dall'esecuzione dell'Inno di Mameli

da parte del coro delle voci bianche diretto dal maestro Roberto Ceci, ha visto il saluto di benvenuto da parte del postulatore della causa di beatificazione di Paola, don Martino Mastrovito, il quale ha ricordato le virtù straordinarie dell'adolescente tarantina, morta giovanissima in odore di santità essendosi votata a Dio e avendo improntato alla sua fede tutte le azioni della sua vita.





6° CONCORSO PAOLA ADAMO

“SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO”

Concorso Annuale indetto dalla “Fondazione PAOLA ADAMO”

Presso Istituto “Don Bosco” – Viale Virgilio, 97 -74121 Taranto

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

1. FINALITA’: Il Concorso ha lo scopo di divulgare la conoscenza della vita della quattordicenne PAOLA ADAMO, vissuta nella gioia della Grazia di Dio, affinché un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscerne gli ideali e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici.

2. DESTINATARI: Il Concorso , previsto per l’anno scolastico 2018/2019, è rivolto a tutti gli studenti i quali saranno divisi per **categorie distinte:** ▪ **Scuola primaria;** ▪ **Scuola secondaria di primo grado.** ▪ **Scuola secondaria di secondo grado.**

La partecipazione, per una delle sezioni base, è a scelta del concorrente, che deve essere **un solo firmatario**, attraverso elaborato originale. **Il video non deve superare i cinque minuti.**

Classi delle Elementari: Componimento in prosa o **disegno che non deve superare cm. 50 x35.**

Classi della Media: Prosa, video, disegno, che **non deve superare cm. 50 x35.**

Classi delle Superiori: Video, prosa, disegno che **non deve superare cm. 50 x35.**

Classi del Liceo Artistico: Prosa, video, pittura o lavoro modellato.

3. I LAVORI devono essere sempre contrassegnati da **Cognome, nome, classe, scuola di appartenenza.**

Una volta pervenuti alla Fondazione, essi non saranno restituiti, ma rimarranno a disposizione della stessa.

4. TEMA: per l'anno 2019: **Alunni di 4^a e 5^a Elementare e delle classi della Scuola Media,**

“GENITORI E FIGLI: UN RAPPORTO CHE SI COSTRUISCE NEL TEMPO”

▪ Per quanto riguarda le **Superiori e Liceo Artistico**, *scuola frequentata da Paola*, il TEMA:

“#GIOVANI & ADULTI – IL VANTAGGIO DI UN CONFRONTO”

viene proposta sotto forma di riflessione a partire da due domande:

- 1) Con quale adulto ti relazioni più spesso?
- 2) Qual è il vantaggio di confrontarsi con un adulto?

Per attingere notizie sulla vita di Paola, che si è fatta apripista per i suoi coetanei con la luce della sua esemplare condotta, **si invita a consultare il sito Web: www.paolaadamo.it**

Per facilitare la conoscenza della vita di Paola, si possono chiedere copie del libricino:

”Paola Adamo Qui e al di là del sole” alla Fondazione,- cell. 348/1181725.

5. PREMIAZIONE. Tutti i vincitori saranno premiati con il Diploma di Partecipazione ed un premio offerto dalla “Fondazione Paola Adamo”.

Il 1° e 2° premio è previsto per ciascuna categoria di elaborati svolti.

Alle Scuole che invieranno il maggior numero di elaborati (da un minimo di 10...), sarà consegnato il 1° premio di €. 500,00 ed il 2° premio di €. 300,00-

5. SCADENZA: la presentazione degli elaborati è fissata per **Venerdì 15 Febbraio 2019**, da inviare alla “Fondazione Paola Adamo” Viale Virgilio 117 –TA , ” “CONCORSO PAOLA ADAMO” .

6. La PREMIAZIONE: avverrà Venerdì **22 Marzo 2019** nel “TEATRO D. Bosco” presso L’Istituto Salesiano in Viale Virgilio, 97 – Taranto

7. La GIURIA sarà formata dai componenti la “Fondazione Paola Adamo” ed il loro giudizio risulterà

Premiazione “Concorso Paola Adamo” –Venerdì 22 Marzo 2019 ore 10,00

Programma

- 1) – Canto iniziale: “INNO DI ITALIA”** canta il coro delle voci bianche diretto dal M° Roberto Ceci.
- 2) - Saluto di benvenuto da parte del Postulatore Don Martino Mastrovito**
- 3) Proiezione stralcio del video: “Una primavera Chiamata PAOLA**
- 4) Premiazione alunni di Ginosa**
- 5) Esecuzione Coro della S.G.Bosco “Coro dei monelli” Bizet e
“Coro delle zingarelle” di Verdi**
- 6) Premiazione S.G.Bosco**

segue- Coro della S.G.Bosco Esecuzione con il Flauto
“La vita è bella” Piovani e
“Dolce sentir” Baglioni
- 7) Premiazione delle FMA**
- 8)- Alfieri:**1^canzone:"A modo tuo", di Ligabue (solista Nigro Carlotta e coro dell'Alfieri).
- 2^ canzone: "Prima di ogni cosa", di Fedez (Lumino Flavio e Scialpi Pier Giorgio con il coro dell'Alfieri).
- 9) Premiazione alunni “Alfieri**
- 10)Lettura del tema Musicale a seguire al violoncello dall'alunna Andriulli Elda
“La principessa del castello”**
- 10) Premiazione alunni “Pacinotti”**
- 11) – Gli alunni del Liceo Artistico “V. Calò”:**
Rappresentazione teatrale “Emozioni senza Tempo”.
- 12) Premiazione degli alunni “Liceo Artistico”.**
- 13) Conclude Don Martino Mastrovito, ringraziando i partecipanti.**

Venerdì 22 Marzo 2019 – “TEATRO S. G. Bosco” Ist. Sal.– Viale Virgilio, 97 -TA
Foto della Premiazione del “Concorso Paola Adamo”









Don Martino Mastrovito, Postulatore della Causa di Beatificazione della “Sera di Dio Paola Adamo”
Lucia D’Ammacco Adamo, Presidente della Fondazione Paola Adamo.

Premiazione “Concorso Paola Adamo” –Venerdì 22 Marzo 2019 ore 10,00

Teatro

Presso l’Istituto “Don Bosco” – Viale Virgilio, 97 -74121 Taranto

GLI ALUNNI PREMIATI :

1 - Istituto Comprensivo “G. Calò”- Ginosa

- Scuola Media: PROSA

PREMIO 1° **MAGGI ANDREA** 3^B "G. Calò" Ginosa
2° **CASSANO IRENE** 3^C "G. Calò" Ginosa

PREMIO FONDAZIONE: **GRIPPA MARIA** 2^B "G. Calò" Ginosa
NEGRO STEFANO 2^B "G. Calò" Ginosa
DI CANIO PIETRO 2^B "G. Calò" Ginosa
MONACO MARTINA 2^B "G. Calò" Ginosa
CRISTELLA ANITA 2^A "G. Calò" Ginosa

2 - Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco”-

- Scuola Primaria ; Ist. Com. “Lorenzini” e S. G. Bosco: PROSA

PREMIO 1° **STROKOVA USTINUA** 4^D Lorenzini
2° **BRIGANTI SABRINA** 4^E Val D’Aosta
PREMIO 1° **BRUNO GIULIA M. D.** 5^F S.G. bosco
2° **DE LUCA MARICA** 5^G S.G. bosco

DISEGNO: PREMIO 1° **INGENITO ANNA C.** 4^D Val D’Aosta
2° **PIRILLO GIADA** 4^A S. G. Bosco

PREMIO FONDAZIONE: **CHIRICO ANDREA** 4^E S.G. bosco
MICCOLI SILVIA 4^E Val D’Aosta
OCCHINEGRO GIADA 5^B S.G. bosco

- Scuola Media: PROSA

PREMIO 1° **SERVILLO DOMINIK** 1^C "S.G.bosco"
2° **BRUNETTI CHIARA** 1^C "S.G.bosco"
PREMIO 1° **CECI ZAIRA MARIA** 2^B S.G.Bosco
2° **CORONA ALESSANDRO** 2^B S.G.Bosco

PREMIO FONDAZIONE: **NARDONE SARA** 1^C S.G. bosco
CASTELLANO FRANCESCA PIA 1^C S.G. bosco

3- Istituto "Figlie di Maria Ausiliatrice"

- Scuola Primaria: PROSA

PREMIO 1° BATTAFARANO BENEDETTA 5^A
2° TOMAI SOFIA 5^A

DISEGNO 1° NOTARNICOLA ALESSANDRO 5^A
2° BOCCUNI NADIA 5^B

PREMIO FONDAZIONE: LATANZA NOEMI 5^A

- Scuola Media: PROSA

1° D'ALOIA FEDERICA 1^B
2° FERRARA CLAUDIA 2^B

PREMIO FONDAZIONE: LAMI MAURO 1^B
ZACCARIA LAVINIA 1^B
D'ANDRIA FLAVIA 1^B

DISEGNO 1° CORALLO VALENTINA 3^B
2° TAGARIELLO MARGHERITA 1^B

PREMIO FONDAZIONE: AZZELLA SOFIA 1^B
D'ALO' SIRIA 2^B
RIZZI SOFIA 2^B
POTENTE SARA 3^B

4 - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"- TA

IST. COM. S. "V. Alfieri" (TA)– Dirigente Prof.ssa SETTANNI Anna Maria

TEMA 2019

“GENITORI E FIGLI: UN RAPPORTO CHE SI COSTRUISCE NEL TEMPO”

- Scuola Media PROSA

1° ANDRIULLI ELDA 1^G "V. Alfieri"
2° PERRONE LUIGI 1^B "V. Alfieri"

PREMIO FONDAZIONE: PESARE MARTINA 1^B "V. Alfieri"
PALAGIANO CLAUDIA 1^B "V. Alfieri"

DISEGNO 1° PALAZZO AURORA 1^B "V. Alfieri"
2° DE MARTINIS FEDERICO 1^I "V. Alfieri"

PREMIO FONDAZIONE: GRASSI GAIA 1^I "V. Alfieri"
ROCHIRA ALICA 1^E "V. Alfieri"

I premiati

1 - Istituto Comprensivo "G. Calò"- Ginosa



1° Premio - MAGGI ANDREA 3^B Ist. Com. "G. Calò" Ginosa

2° Premio CASSANO IRENE 3^C Ist. Com. "G. Calò" Ginosa



**PREMIO FONDAZIONE: GRIPPA MARIA 2^B ; NEGRO STEFANO 2^B ; DI CANIO PIETRO 2^B;
MONACO MARTINA 2^B; CRISTELLA ANITA 2^A Ist. Com. "G. Calò" Ginosa**

2 - Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco"

1° Premio - STROKOVA USTINUA 4^D Lorenzini - 2° BRIGANTI SABRINA 4^E Val D'Aosta



1° Premio BRUNO GIULIA M. D. 5^F S.G. Bosco;

2° DE LUCA MARICA 5^G S.G. Bosco

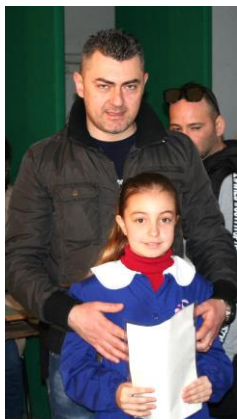




PREMIO FOND.: **CHIRICO ANDREA 4^E S.G.**

MICCOLI SILVIA 4^E

; OCCHINEGRO GIADA 5^B



- Scuola Media: **1° Premio SERVILLO DOMINIK 1^C "S.G.Bosco";**

2° Premio BRUNETTI CHIARA 1^C "S.G.bosco"



1°Premio CECI ZAIRA MARIA 2^B S.G.Bosco;
S.G.Bosco



2° Premio CORONA ALESSANDRO 2^B





–Premio Istituto Comprensivo "S. G. Bosco" 2° Classificato.



3- Istituto “Figlie di Maria Ausiliatrice”

- Scuola Primaria: Prosa 1° Premio BATTAFARANO BENEDETTA 5^A; 2° Premio TOMAI SOFIA 5^A



DISEGNO 1° Premio NOTARNICOLA ALESSANDRO 5^A; 2 °Premio BOCCUNI NADIA 5^B



PREMIO FONDAZIONE: **LATANZA NOEMI 5^A**



- Scuola Media Prosa: **1° Premio D'ALOIA FEDERICA 1^B;** **2° Premio FERRARA CLAUDIA 2^B**



PREMIO FONDAZIONE: **LAMI MAURO 1^B;**

ZACCARIA LAVINIA 1^B:



D'ANDRIA FLAVIA 1^B



**DISEGNO; 1° Premio CORALLO VALENTINA 3^B;
1^B;**

2° Premio TAGARIELLO MARGHERITA



PREMIO FOND: AZZELLA SOFIA 1^B; D'ALO' SIRIA 2^B; RIZZI SOFIA 2^B; POTENTE SARA 3^B



Direttrice. Suor Pia Marinelli
PREMIO FONDAZIONE:
-Istituto "Figlie di Maria Ausiliatrice"

4 - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"- T

Scuola Media "V. Alfieri" - PROSA: 1° Premio ANDRIULLI ELDA 1^G ; legge il tema **SIGNORELLA Ludovica**



2° Premio **PERRONE LUIGI 1^B**



PREMIO FONDAZIONE Prosa: **PESARE MARTINA 1^B;**

PALAGIANO CLAUDIA 1^B "V. Alfieri"





PREMIO FONDAZIONE: GRASSI GAIA 1^A

ROCHIRA ALICA 1^E "V. Alfieri"



PROSA 1° Premio ADAMO ALESSANDRA 2^D

2° Premio PALANGA GAIA



DISEGNO 1° Premio LATAGLIATA SIMONE 2^F; 2° Premio PICCINNO GIULIA 2^E "V. Alfieri"



PREMIO FONDAZIONE Disegno: **MATERA MATTIA**

2^C; MICUCCI FEDERICA 2^E "V. Alfieri"



PROSA 1° RIALTO SARA 3^H

2° PELLICANI GAIA 3^G "V. Alfieri"



PREMIO FONDAZIONE Prosa: **BUCCOLIERO MARTINA 3^D; FUMAROLA MELISSA 3^G** "V. Alfieri"



DISEGNO 1° Premio DELL'ISOLA ANNADORA 3^B; 2° Premio INVERNI ANNA 3^F "V. Alfieri"



VIDEO 1° Premio INGENITO ELEONORA 2^B 2° AMBROSIO FABIANA 2^C



oooooooooooooooooooooooooooo
oooooooooooooooooooo

Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo.

"Genitori e figli": chissà perché, è piuttosto difficile immaginarli come due concetti isolati; l'uno non può esistere senza l'altro. Tuttavia, perché entrambi possano definirsi tali, deve nascere - e crescere - un rapporto; rapporto, che si costruisce nel tempo. Leggendo alcuni temi di Paola, non sempre ho trovato riferimenti "espliciti" a questo rapporto che tra lei e i genitori si era strutturato e, in fondo, dura tuttora, ma, dietro parole apparentemente semplici, ho trovato infiniti spunti per scrivere questo tema.

Non sempre l'amore si può osservare, perché spesso è occultato da qualcosa che è apparentemente semplice. Semplice, come possono sembrare le parole "Genitori e figli", eppure intenso e complesso. Proprio come queste parole, che celano un rapporto importantissimo e intricato, che sta alla base di tutto, alla base del futuro dei figli.

Io, adesso, posso osservare la questione solo dal punto di vista del figlio ovviamente e capire e sapere solo ciò che un figlio vede, sente e prova nei confronti di un genitore. Un senso di devozione, a volte un po' di irritazione, ma sempre con un grande fondo di gratitudine.

Immagino, invece, che un genitore possa provare più che altro orgoglio, guardando il proprio figlio. Certo, può essere deluso di tanto in tanto, può anche perdere la fiducia nel figlio, ma ogni padre e madre rimarrà sempre della sua creatura, indipendentemente dalle aspettative e dai sogni, più o meno realizzati.

I genitori, dunque, sono già affezionati al figlio fin dalla nascita: orgogliosi, increduli, contenti di poterlo allevare; non hanno ancora motivo di esserne delusi.

A questo punto, salta fuori il problema, anzi, più che altro il fatto che rende l'essere figlie l'essere genitori molto più di una semplice questione semantica, molto più di una carica assegnata. E un' "occupazione" o meglio vocazione, di natura affettiva (o almeno dovrebbe essere così), che poco alla volta intensifica il rapporto, che unisce il creatore alla creazione. Ne diviene la continuazione...

Questo legame, innanzitutto, è importantissimo sul piano religioso; siamo tutti figli di Dio. La religione ha giocato e gioca tuttora, ovviamente, una parte importante nella delineazione della "famiglia", rivolgendosi a entrambe le parti di essa. Si è rivolta ai figli - "Onora tuo padre e tua madre" (IV Comandam.) - e ai genitori, talvolta facendo riflettere sugli errori che possono commettere nell'educare i loro pargoli - "Figli obbedite ai vostri genitori [...] perché questo è giusto! Padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore!(Efesini 1,14)" - e talvolta esaltando il loro importante compito, proprio quello di educare correttamente i propri figli.

Tutto, quindi, sta nel vivere la propria vocazione - direi con un linguaggio improprio, giocare correttamente le proprie carte - da entrambe le parti.

Il legame tra genitori e figli, infatti, si crea fin da subito.

Le prime figure a cui il neonato si affeziona sono la madre ed il padre; la figura materna, o quella paterna, gli infondono nel primo periodo di vita un senso di sicurezza, che rimarrà anche in età adulta.

Il legame, che unisce i contentissimi genitori all'ancora "innocente" figlio, si struttura poco alla volta; col tempo diventa più stabile più forte e non viene mai del tutto minato, neppure nei momenti più burrascosi. Si allenta qualcosa, ma padre è sempre un padre, un figlio è sempre un figlio.

È un legame inossidabile, non si spezza ma si può indebolire se si "tira troppo la corda", cosa che, purtroppo, molto spesso sono gli adolescenti a fare.

È proprio con l'inizio di questo temibile periodo, ovvero l'adolescenza, che il legame si definisce; è il momento più delicato, perché i figli, piano piano, iniziano a volare fuori dal nido. Si inizia facilmente a credere di poter già decidere autonomamente, di non dipendere più da nessuno. Qui, se i genitori non "giocano bene le proprie carte", la corda sembra spezzarsi. E qui che si vede la bravura di un genitore, capace di andare indietro nel tempo per potersi pensare rivedere adolescente.

Le scelte sbagliate, anche quelle dei genitori, portano all'allontanamento e l'allontanamento porta alla perdita; solo perdendo qualcosa ci si rende conto di quanto a questa si tenga. Solo le scelte sbagliate possono creare famiglie infelici, rapporti distrutti - o meglio, offuscati - e figli delusi o genitori amareggiati.

Quanto rimpianto può provare un figlio allontanandosi dal genitore, e quanto dolore può provare un genitore per la perdita di un figlio! Ma, come nella parabola del Padre misericordioso, scruterà l'orizzonte in attesa del suo ritorno.

Io mi sento fortunato; altri, forse, stanno sbattendo i piedi irritati dalla severità dei genitori; qualcun altro è sdraiato sul divano, contento dei genitori che lo viziano. È difficile trovare una via di mezzo.

Paola, senz'altro, leggendo i temi noti potrebbe che gioirne. In fondo, anche il mio testo non è altro che parte di una grande dimostrazione dell'amore che dei genitori possono nutrire verso la loro creatura. Quanto può essere grande e duraturo questo amore!

Ricordo di aver letto l'anno scorso, in letteratura, una poesia di Khalil Gibran. Mi colpì particolarmente una frase: *"Voi siete gli archi (rivolto ai genitori, nda.) dai quali i vostri figli, come frecce viventi, sono scoccati. [...] Lasciatevi piegare con gioia dalla mano dell'Arciere (rivolto ai figli, nda.). Poiché così come ama la freccia che scocca, così Egli ama anche l'arco che sta saldo"*.

Tuttavia, un arco può scoccare frecce diverse; un genitore, invece, non può educare figli che non siano i suoi (mi riferisco al compito genitoriale e non educativo, in senso più ampio) e talvolta i figli non lo ascoltano.

Quel breve lasso di tempo in cui la freccia è a contatto con l'arco, rappresenta il seme da cui germoglierà il legame genitore-figlio. La freccia va lontana... ed il legame resta.

Questo legame è ciò su cui può contare un figlio, così come un genitore, nel momento in cui ognuno deve andare per la propria strada. Per questo l'adolescenza è complicata; la logica e la natura umana stessa vogliono che in questo periodo i genitori siano più vicini ai figli, ma... questo è il momento in cui la corda è più tesa. Quante volte, ma quante ho sentito anche di sfuggita ragazzi lamentarsi dei genitori, perché "hanno già abbastanza problemi da sé". Quanti problemi può avere un ragazzino, in confronto ad un adulto che tra l'altro lo mantiene e lo accudisce?

La fortuna di molti ragazzi come me, e di molti adolescenti come Paola, è la possibilità di superare ogni amarezza nell'amore e nella pace della famiglia, dove i nostri genitori si dedicano e prodigano solo per noi. E così che si costruisce un legame. Con piccoli dolci attenzioni. Con il tempo, dalle piccole cose, che accadono ogni giorno, grazie ai piccoli gesti, alla gentilezza... ma, anche i genitori non devono dimenticare che la loro serenità è dovuta solo all'amore e alla pace della famiglia, nella quale i loro figli si dedicano e prodigano solo per loro.

E' tutto un cerchio, un circolo infinito, che si ripete senza mai fermarsi. Ognuno è felice solo per merito dell'altro. Non è un sentimento a senso unico. E' così che si riconosce una famiglia. E' da questo che si riconosce un rapporto. E' solo così che si crea un legame.

2° Premio Concorso Prosa - CASSANO IRENE 3^C Ist. Com. "G. Calò" Ginosa

Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo

Ho letto tutti i temi di Paola per poter avere l'ispirazione giusta, ma soprattutto per un confronto tra me e lei, su una tematica che ci "prende", tutti, sotto diversi aspetti. In ogni tema ho trovato spunti interessanti ed è difficile pensare che alcuni pensieri, concetti, frasi, siano frutto della mente di una quattordicenne. E' così, perché non sono solo il risultato di una evidente intelligenza, quanto anche o soprattutto di una grande sensibilità e di una grande umanità: trovo che sia un genio...

Quest'anno il tema è il rapporto con i genitori; tema molto delicato, soprattutto perché nell'ultimo periodo avere un rapporto sano con i propri genitori è estremamente difficile. Penso sia difficile, non solo per noi ragazzi, ma soprattutto per i nostri genitori, i quali nella maggior parte dei casi sembrano non capirci, nonostante siano stati figli anche loro.

E' complicato avere un bel rapporto con i propri genitori perché non si sa ascoltare, o ci sono poche occasioni per parlare. In molte famiglie non c'è adeguata comunicazione, e quando c'è ... è solo per discutere, termine al quale dò una accezione negativa. Discutere è già un alzarsi dei toni, rispetto al parlare ed al confrontarsi. Nella contemporaneità in cui viviamo noi avere una famiglia perfetta (ossia buona, nel senso più alto del termine) è impossibile; una famiglia felice è cosa complicata; non avere più una famiglia è diventato troppo facile. Cosa molto diffusa. Ne nasce una nuova forma di relazione genitori/figli, che chiamerei anomala o innaturale. Dov'è il nido familiare? Il problema c'è sempre ed ovunque: una macchia d'olio, che non si riesce ad arginare. E quando non c'è... lo creiamo noi, ingigantendo problemi di fatto comuni e non preoccupanti.

Mi riconosco stupida, perché ho sempre avuto da commentare sulla mia famiglia, quindi sui miei genitori. Eppure, di recente, per fortuna, mi sono resa conto di essere molto fortunata. Sì, mi reputo assolutamente una adolescente fortunata: ho tutto quello che serve alla mia vita, materialmente, ma soprattutto moralmente ed affettivamente. So quanto possa essere difficile vedere gli altri felici senza riuscire a provare quella bella sensazione che provano loro e mi dispiace tanto. Da quando ho incontrato una persona sono molto cambiata ed ho cambiato il modo di vedere la mia vita e la mia famiglia. Questa persona mi ha insegnato a non lamentarmi perché c'è chi i problemi c'è li ha veramente; grazie a lei ho capito che ho dei genitori stupendi e che spesso sia difficile capire cosa si abbia fino a quando non lo si veda con gli occhi di chi gioia l'abbia persa. Per me questa persona è molto importante e penso che da alcuni punti di vista sia simile a Paola, perché Paola amava profondamente i suoi genitori e non i privilegi di cui, per il loro status sociale, poteva godere.

Amava i genitori e la vita, i fiori ed i colori, gli amici e la sua ... lumachina.

In confronto a loro due mi sento un'egoista perché mi sono sempre lamentata della mia famiglia senza capire che in realtà questa è la cosa migliore che potesse capitarmi. Per la mia esperienza personale penso di poter dire che il rapporto tra un genitore e un figlio cambi nel momento in cui lo vediamo con gli occhi di chi un rapporto, almeno normale, con i propri genitori, non possa più averlo.

Questa è la logica della testimonianza, in tutti i campi; questa è la crescita che un testimone autentico può favorire. Paola è oggi più che mai, sia per la delicata situazione che la famiglia vive, sia per il riconoscimento che la Chiesa ha concesso, di grande aiuto per gli adolescenti, come lo fù per i suoi coetanei, anche all'indomani della sua morte.

Dopo aver conosciuto questa persona di cui ho fatto cenno, pensavo di essermi resa conto di quali siano davvero le cose necessarie, che stranamente non sono "cose"; leggendo i temi che Paola ha scritto penso di aver fatto un passo avanti: mi sono resa conto anche di quanto la vita in sé sia importante, vita ricevuta dai nostri genitori, collaboratori di Dio nel continuare il progetto della Creazione. La vita è importante e Paola l'ha vissuta nel migliore dei modi, come dovremmo fare tutti. Ha regalato sorrisi (non risate) e sorride ancora dal monumento fatto realizzare dalla sua cara mamma: lei e la sua lumachina... In quella lumachina c'è tutto il rispetto per il Creato!

E non nego di essermi commossa leggendo i suoi temi; beh, più che commossa, ho proprio pianto (questo tema è stata una grande possibilità, cosa di cui ringrazio sia la Fondazione sia la prof.ssa che ci da due anni ci parla di Paola). La storia di Paola Adamo mi ha tanto affascinata che, scrivere questo tema, per me è come un renderle onore per tutto quello che ha dato nella sua vita, senza rendersene conto. È un modo per dirle grazie, perché forse senza la sua grande capacità di esprimere i sentimenti io sarei ancora qui, a pensare di essere in un periodo orrendo della mia vita, mentre, al contrario è il periodo più bello e importante che si vive nella propria vita: la gioventù. Forse, sarei ancora qui, a sprecare il mio tempo, lasciando inascoltate le parole dei miei genitori e della già citata persona, che ho avuto la fortuna di incontrare lungo la mia strada.

Avevo esordito dicendo che Paola è un genio. Direi ora che Paola è di più, è ispiratrice di unità e di nobili sentimenti, testimone di una vita che vai sempre la pena vivere, anche quando è breve. "[...] Cosa è l'uomo perché tu te ne ricordi) il figlio dell'uomo perché tu te ne curi?/ Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli/f.. J"(Salmo 8): Paola era già un angelo, qui, sulla terra...

Di solito tra genitori e figli il rapporto dovrebbe essere bellissimo, confidenziale e, oserei dire, addirittura magico.

Questo rapporto si costruisce man mano che gli anni passano, anche se, nel periodo adolescenziale, i genitori, che prima erano i nostri più grandi amici, diventano coloro che non ci permettono di essere liberi. In alcuni casi, si tutela sempre più l'intimità: oggi si chiama, talvolta anche a sproposito, privacy.

Paola Adamo amava tanto i suoi genitori, dedicava loro tante poesie e, poiché sapeva suonare anche la chitarra, tantissime canzoni. Lei era felicissima di suonare per sua madre e per suo padre; sprizzava gioia, allegria, felicità da tutti i pori, portandola anche alle sue compagne di classe a cui voleva molto bene.

Io, invece, non sono sempre così felice e gioiosa come lo è stata lei. A volte litigo con i miei non rendendomi conto delle assurdità che dico; poi, ripensandoci, mi accorgo che avevano pienamente ragione. In quel momento io dovrei andare da loro e, come minimo, porgergli delle scuse e abbracciarli. Ma non ci riesco MAI! Prometto a me stessa tutte le volte di farlo, invece ... NO!

È sempre mia madre. che viene da me e mi dice: "Scusa". Io in quel momento dovrei dire: "No mamma, è solo colpa mia! Mi rendo conto di aver detto cose senza senso", ma non ci riesco e non so ancora il perché.

Paola Adamo nel suo diario scrive *"Se credi in Dio, hai il mondo in pugno"*, questa frase mi piace molto perché, in poche parole, chiarisce bene la sua personalità, il suo carattere e, soprattutto la sua fede. Il suo diario è una sorgente di tanti pensieri, che sembrano troppo profondi e addirittura più grandi di lei, dato che aveva solo tredici! quattordici anni. La mia frase preferita è *"Se Dio è la sorgente di tutte le cose, solo Lui ci potrà fare davvero felici"*. Quante volte affrontiamo il tema con la nostra prof La sintetica frase di Paola, in poche battute, riassume il senso della fede e mi induce a guardare oltre le apparenze, negli episodi e nelle vicissitudini del vivere quotidiano, ridimensionando la mia sete di bisogni materiali, ponendo maggiore attenzione a quei doni che Dio ci offre gratuitamente e che spesso diamo per scontati. Per esempio, la vita stessa e le sue sfumature sono il dono più importante, anche quando dobbiamo attraversare difficoltà, con l'aiuto dei genitori e dei nostri nonni. Paola è stata una grande ragazza dei nostri tempi: la sua vita non è stata segnata da atti eroici, ma dall'eroismo degli atti quotidiani. Si è santificata (al di là del processo canonico, comunque avviato) facendo il suo dovere di buon cristiano, educando con la sua vita, perdonando con amore. Lei era convinta che vivere "veramente", avrebbe spronato anche gli altri andare avanti come lei, senza alcun timore.

Paola è definita "Una luminosa icona della giovinezza".

All'età di quindici anni Paola è salita in cielo a causa di un'epatite fulminante.

Era il 28 giugno del 1978 quando Dio ha deciso che lei dovesse raggiungerlo nel Regno dei Cieli. Era matura per l'incontro con il Signore.

Mi si consenta ora di rivolgermi direttamente a Paola, Amica maggiore:

"Paola, le nostre difficoltà, quelle degli adolescenti del 2019, saranno forse un po' diverse da quelle che tu e i tuoi coetanei avete affrontato negli anni '70, ma non per questo cambia la chiave di lettura per affrontarle e acquisire la padronanza di saperle gestire nel rispetto dei valori della dignità, dell'integrità della persona e delle esigenze del nostro prossimo. Spero vivamente che il cammino di fede intrapreso sin dall'infanzia, ormai prossimo a condurmi verso il Sacramento della Confermazione, possa essere per me sempre il giusto sentiero verso i punti di riferimento essenziali indicati dal Signore e operati nel quotidiano dai miei educatori a casa, nella comunità parrocchiale, a scuola e nei diversi ambienti, che frequento ogni giorno.

Grazie della luce, che spandi su di noi"

PREMIO FONDAZIONE: **NEGRO STEFANO 2^B Ist. Com. "G. Calò" Ginosa**

Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo

Il rapporto tra genitori e figli si costruisce lentamente e subisce delle continue trasformazioni dovute ai cambiamenti che noi stessi subiamo.

Infatti, il rapporto tra genitore e figlio adolescente non è lo stesso rapporto che si crea tra genitore e figlio bambino. Alla base di un ottimo rapporto deve assolutamente esserci il dialogo, anche se spesso mi accorgo che il dialogo non è sempre semplice. Arriva un momento nella vita di ogni ragazzo in cui non ci si sente abbastanza capiti dai propri genitori, anche perché durante il dialogo, le nostre idee vengono spesso non accettate o messe in discussione.

Parlare diventa un po' un problema, pertanto noi ragazzi evitiamo di parlare soprattutto se abbiamo dei genitori un po' ... oppressivi.

Certamente da entrambe le parti, cioè sia i figli che i genitori, bisogna venirsi incontro. Noi pensiamo che loro siano una generazione "ANTICA" e d'altra parte loro pensano che essendo più grandi e con più esperienza possano solo dettare regole. Invece bisognerebbe, come ho detto prima, venirsi incontro. Noi dovremmo accettare di più quelli che sono i consigli e loro dovrebbero essere più aperti o attenti al cambiamento. In breve, essere meno rigidi.

Dovrebbero darci più fiducia e lasciarci a volte, anche partecipare a quelli che sono i loro discorsi senza magari zittirci mentre esprimiamo le nostre opinioni. Quando il ragazzo non è capito in famiglia, la famiglia stessa potrebbe portarlo fuori strada, come ha scritto in uno dei suoi temi Paola Adamo.

La ragazza - scomparsa non ancora quindicenne - ha dedicato i suoi anni a riflessioni importanti su vari temi, tra cui quella sulla famiglia. In effetti la giovane faceva riferimento proprio alle cattive azioni che un ragazzo compie quando la famiglia è troppo severa ed il ragazzo non si sente capito. Allora, cerca al di fuori di quel contesto qualcuno o qualcosa che lo faccia sentire grande. Non so come la Serva di Dio possa aver messo a fuoco idee così straordinariamente attuali, in un periodo in cui certamente c'erano meno pericoli di oggi e ad un'età così giovane.

Il Concorso bandito dalla Fondazione mi dà la possibilità di conoscere questa adolescente esemplare e di confrontarmi con i suoi pensieri.

Sento di poter dire che, fortunatamente, io ho un bel rapporto con i miei genitori anche se talvolta non mancano diverbi causati da opinioni diverse: posso definire mamma e papà abbastanza aperti ed al passo con i tempi. Dialoghiamo molto e insieme cerchiamo di risolvere i problemi che si presentano, peraltro, non sono troppo invadenti e rispettano la mia privacy.

Un'altra frase che mi ha molto colpito della giovane Paola Adamo, scritta in uno dei suoi temi è: "Siccome le famiglie italiane vivono quasi tutte nell'agiatezza non sono più le privazioni che creano problemi ma l'agiatezza stessa".

Incredibile, anche queste parole sono di strepitosa attualità ed influiscono sull'educazione familiare e sui rapporti tra i membri della famiglia. Mi ha colpito molto perché, se è vero che le famiglie devono essere più aperte e meno rigide con i propri figli ma, è anche vero che oggi giorno "l'agiatezza", ovvero la benestante condizione economica e sociale, al pari della troppa libertà data ai giovani, crea più problemi delle privazioni stesse. Risuonano i racconti dei nonni e bisnonni, che raccontano di un periodo storico in cui moltissime famiglie vivevano grandi difficoltà economiche, ma si volevano bene ed erano, pur nella loro difficile condizione, molto generose. Questo clima aiutava i figli a crescere e progredire in quello che è davvero importante nella vita: il bene, l'unione familiare, la generosità e la fede in Dio. Non è per niente giusto che le famiglie diano ai propri figli tutto e subito, perché così facendo abitano ad una condizione di agiatezza facile il ragazzo, che non comprende più il vero valore delle cose e quanto sia importante meritarselo. Forse, un domani, dinanzi alle difficoltà, non saprà gestirle...

Grazie, Paola, delle tue parole!

Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo

Avere una vita tranquilla, studiare, essere felici, protetti; sono alcune delle cose che più servono ad un adolescente, ma in generale per tutta la vita. Nel periodo adolescenziale, quello che i miei compagni ed io stiamo attraversando, come lo ha attraversato Paola prima di salire al Cielo, in cui serve qualcosa che ci accompagni per tutta la vita: la famiglia.

Per me può essere paragonata ad una bolla di sapone, che ci protegge a lungo. Nasce con l'amore che genera tutti noi, ci protegge da tutto, anche da noi stessi; cambia con noi, si ingrandisce quando noi vogliamo essere liberi, ma non siamo in grado di farlo e ce la prendiamo con coloro che ci amano di più, i quali si ergono a muraglia per proteggerci... Infine scoppia, ma solo quando siamo abbastanza grandi per toccarla e per poter correre il rischio di uscire fuori, in quel mondo solo intravisto.

Scoppia, ma non si dissolve, perché nella famiglia resteremo sempre immersi, anche con i ricordi: è parte costitutiva del nostro essere. Lei, Paola, ha vissuto la sua breve vita in un modo mirabile (e invidiabile), ma solo per poche, ma importanti cose: la sua fede, il suo coraggio, la sua consapevolezza. Per questo chi è più o meno vicino a questo stile di vita la invidia. Piuttosto che invidiare a tempo pieno, cosa per cui siamo abbastanza "tagliati", dovremo prenderne esempio, facendo tutti un esame di coscienza, iniziando ognuno dal proprio.

La famiglia è un'isola felice, ma spesso siamo noi che, nonostante tutto l'amore ricevuto, "rilanciamo" odio e disprezzo. I nostri genitori sono quasi dei supereroi: hanno un potere, la rigenerazione dell'animo. Infatti gli possiamo tuonare contro di tutto, possono piangere, disperarsi, anche punirci, ma presto sono pronti a sconfiggere la peste più nera che alberga in noi: l'ingratitude. Me li immagino alle prese con qualcosa di grave, ma sempre disponibili a donare amore; così prego per loro, perché trovino la forza di cui hanno bisogno e di questo ne sono certo. Immagino anche Paola recitare queste preghiere; preghiere della cui efficacia sono convinto, leggendo quello che ha scritto suo padre negli ultimi giorni dell'amata figlia.

La famiglia è anche un comodo rifugio, caldo e invitante, prima di ricadere nella baraonda del mondo, per crescere ed essere pronti a tutto; questo rifugio cresce nel tempo, con i bei momenti, con le promesse mantenute, con le lezioni "educative" non sempre gradite, con i "sì" amati e con i necessari "no". Diciamolo, però: il mio rapporto con questo rifugio è fecondo e allegro, ma mai come quello che emerge dalle pagine scritte da Paola, fino a che Dio non l'ha chiamata a sé per allietare il Paradiso con la sua armoniosa chitarra.

Referente prof.ssa Bonelli

Pietro Di Canio, Ginosa, II B

Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo

Mi chiamo Martina, sono una ragazza di 12 anni che frequenta la seconda media. Qualche giorno fa, dopo averci riparlato di Paola Adamo(lo aveva già fatto lo scorso anno) la mia professoressa di Religione, la prof.ssa Maria Carmela Bonelli, ci ha assegnato un tema: “Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo”.

È un tema che mi ha fatto riflettere molto sul rapporto genitori-figli. Ci ha presentato altri aspetti della vita di Paola, invitandoci a consultare il sito. Ci ha parlato anche del suo incredibile incontro con la mamma, l’arch. Lucia D’Ammacco Adamo: forse, non tutto avviene per caso oppure anche il caso ha un senso.

Tra le tante considerazioni, quella del legame – fondato sul rispetto e la gentilezza – che Paola aveva con i suoi genitori: scriveva e recitava loro delle poesie ed era molto contenta quando con la chitarra suonava e cantava per loro. Che bello! Chissà quale gioia dava e provava. In fondo si tratta di piccole attenzioni, che hanno però un grande valore e che la nostra società sta perdendo, in nome della “cosificazione”, come dice la prof.

Certo, oggi ci sono ragazzi che amano e rispettano i propri genitori come faceva Paola, altri che invece pur amandoli non li rispettano. Il rapporto genitori-figli è molto complesso; è basato principalmente su amore, rispetto, verità e reciproca fiducia. Chi ama veramente vuole il bene e la felicità dell’altro. A volte capita di mentire ai nostri genitori, di dire loro che non ci capiscono e, pertanto, di offenderli senza volerlo. E’ quasi un affetto della crescita, che con il passare del tempo può coinvolgere anche il rapporto con i propri fratelli, sempre in nome dei beni materiali.

Forse oggi dobbiamo riflettere di più sul rapporto che aveva Paola con i suoi genitori, lei che addirittura dedicava loro delle poesie ed era felice anche di suonare per loro.

Secondo me, noi dobbiamo ascoltare i consigli e le indicazioni che ci danno i nostri genitori, perché vogliono il nostro bene e prendere come esempio Paola, che era ed è “un modello di sana visione umana”, un modello di fede e di bontà.

Martina Monaco, Ginosa, II B

Referente prof.ssa Bonelli

VI Concorso "Paola Adamo"

Genitori e figli: un rapporto che si costruisce nel tempo

"Se qualcuno giudica male la tua personalità non farci caso, sono i tuoi che la devono giudicare"

Questa frase di Paola mi ha subito colpita perché rispecchia esattamente il mio punto di vista. Nonostante la sua età Paola scriveva eccezionalmente, secondo la mia opinione in questa frase vuole rappresentare i genitori come delle figure stabili nelle quali si può sempre fare affidamento. Come tutti i ragazzi, dalle testimonianze dei genitori, sappiamo che anche Paola aveva delle liti con sua madre e suo padre, ma da questa frase possiamo capire che Paola amava i suoi genitori e li guardava come dei punti di riferimento. La giovane ragazza vuole trasmetterci una lezione importantissima, non dar peso a quello che gli altri dicono di male su di noi, perché ognuno ha una propria personalità e nessuno ce ne può imporre un'altra, i nostri genitori però possono giudicarla e darci consigli utili su come approcciarci con gli altri.

- Scuola Primaria ; Ist. Com. "Lorenzini": 1° Premio Prosa - STROKOVA USTINUA 4^D

TEMA: "Genitori e figli; un rapporto che si costruisce nel tempo"

Io mi chiamo Ustinua e voglio bene ai miei genitori. Credo che ogni bambino vuole bene ai suoi genitori, se no sarebbe una cosa triste. Come si fa a non voler bene a delle persone così?

Non puoi non volergli bene perché ti hanno donato la vita. I genitori cercano di dare al proprio bambino una felicità che magari loro da piccoli non hanno avuto, un futuro felice.

I genitori fanno sì che i propri figli diventino migliori di loro, insegnando ai bambini come migliorare il mondo e loro stessi. Ma allora perché i genitori ci sgridano? E' vero, anche io me lo sono chiesta mille volte. Beh, io che ho dieci anni ormai l'ho capito, spero che anche voi lo capirete.

Per un bambino è difficile ascoltare quelle urla, anche io certe volte mi scoccio. Ma i genitori non ci sgridano MAI senza motivo. E dico mai perché è vero. Se tu ti comporti male oppure dici una bugia o prendi una nota è logico che i genitori ti sgridano, Ma può anche capitare che tua mamma o papà sono stanchi, tu parli e loro senza motivo ti sgridano.

Questa è una cosa che può succedere a tutti. Ma poi, dopo una leggera sgridata, i genitori vengono da te e ti chiedono scusa.

Io penso che se non ci sono i genitori, vieni con una tristezza enorme. Non avere i genitori, ma vi rendete conto? Vivere in un orfanotrofio con altri bambini deve essere una cosa indescrivibile: meglio che non ne parliamo. Bisogna apprezzare i propri genitori anche perché non saranno per sempre con noi.

La vita che i bambini hanno ora, alcuni poveri la sognano, e quei bambini che hanno tutto continueranno a chiedere ai genitori sempre qualcosa in più. Anche io sbagliavo, non credete, ma voglio che gli errori commessi non si ripetino più. Voglio, e credo che anche voi volete, migliorare questo mondo. Credete che tutti hanno i colori Giotto nell'astuccio? Beh, alcuni non hanno proprio un astuccio.

Nel mondo ci sono sempre state delle cose brutte, che si ripetono: facciamo sì che finiscano.

Miglioriamo questo mondo.

Quando nella vita di un adulto inizia ad esserci un bambino, la sua vita comincia ad avere un senso.

Se una persona non ha un figlio, vive solo per se, ma se c'è un bambino, vive per creare un futuro.

Vivi e dai vita.

Ogni genitore pensa che il proprio figlio sia il migliore e non per l'aspetto fisico ma soltanto perché è il suo, perché lo ama. Bisogna amare quello che si ha, non importa se sei genitore o bambino.

Se sei genitore migliora la vita del tuo bambino, dai le cose che tu non hai avuto e ama tuo figlio. E se sei bambino ama i tuoi genitori, apprezzali e se loro non riescono a darti una vita felice, tu dovrai darla ai tuoi figli quando crescerai.

Paola Adamo ha ragione: avere i genitori è una gioia, e credo che avere dei bambini lo è.

Grazie Paola Adamo di aver migliorato Taranto.

- Scuola Primaria ; Ist. Com. Val D'Aosta - 2° Premio Prosa - BRIGANTI SABRINA 4^E

La mia famiglia è composta da quattro persone. Io, mio fratello più piccolo, mia madre e mio padre. Mio padre si chiama Luigi è un militare e lavora per la Guardia Costiera; lui ci tiene tanto all'educazione. Infatti con noi è tanto buono, ma ha delle regole ben precise sul comportamento. Io gli voglio un sacco di bene a mio padre, lui per me è tutto ed è sempre stato così prima da quando ero neonata.

Mia madre Anna, piace fare i lavoretti, lei ha sempre insistito a farci giocare in maniera tradizionale per farci crescere l'immaginazione.

Con mio fratello Francesco è un continuo litigio perché vuole avere sempre ragione. Per ora posso dire che la famiglia mi sembra una costruzione, alla base c'è mio padre, poi la mamma, io e Francesco.

Forse anche io mi sono ispirata a Paola Adamo, amando la mia famiglia e rispettando i miei compagni.

Ho letto qualche informazione su Paola Adamo e mi è veramente piaciuto. Sono certa che lei amava profondamente i suoi genitori,

1° Premio Prosa - BRUNO GIULIA M. D. 5^F Ist. Com. S.G. Bosco

Ciao io mi chiamo Giulia Maria Domenica, l'anno scorso la mia maestra di religione disse a tutta la classe la storia di Paola Adamo, così io sapendo la storia di Paola Adamo cerco di essere una bambina come lei fedele, gentile "una bambina straordinaria".

I miei genitori ogni giorno mi dicono che sono la bambina più intelligente del mondo, la più bella e che tutti i genitori mi vorrebbero come figlia.

Quando mio padre mi accompagna a scuola mi dà un bacio sulla fronte e per me significa che sto per crescere sempre di più, sto diventando una vera ragazza, poi quando esco da scuola è la mamma a darmi il bacio sulla fronte e per me in quel momento il mio futuro finisce; finisce perché esco dal mondo in cui imparo sempre cose nuove conosco soprattutto bambini come me che vogliono anche loro scoprire il loro futuro. Con i miei genitori io mi sento una principessa perché so che loro mi vogliono bene e per una principessa basta che le persone gli vogliono bene.

Alla fine sono stata fortunata ad avere una famiglia :dei genitori e due fratelli fantastici.

2° Premio Prosa - DE LUCA MARICA 5^G Ist. Com. S.G. Bosco

La vita è il regalo più bello che i nostri genitori possono donarci.

I genitori sono l'elemento fondamentale per noi perché ci guidano nel viaggio più bello : la vita.

La vita è ricca di momenti belli e momenti brutti, ci insegnano a vivere al meglio quelli belli ma soprattutto a superare quelli brutti.

Quando siamo piccoli sono i nostri genitori a scegliere per noi, invece quando cresciamo iniziamo a volere i nostri spazi, vogliamo fare le nostre scelte anche se per loro sono sbagliate.

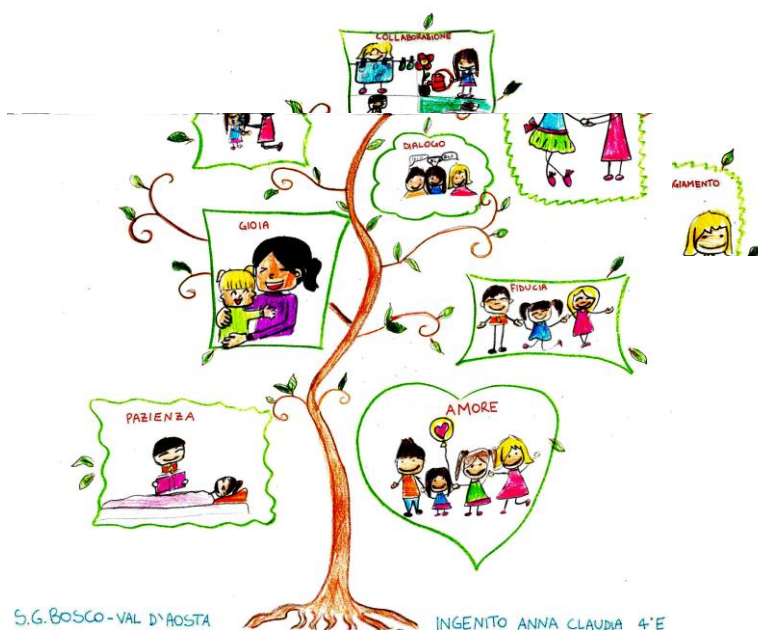
Ognuno di noi ha un rapporto diverso con i genitori, ad esempio io adoro i miei genitori, sono la cosa più importante che ho anche se qualche volta discutiamo. Con mia madre l'argomento su cui discutiamo di più sono i vestiti, perché io voglio indossare delle cose e lei non vuole. Con mio padre invece discuto molto meno qualsiasi cosa gli chiedo lui mi accontenta, ma indipendentemente da questo il mio rapporto con loro non cambierà o almeno da parte mia.

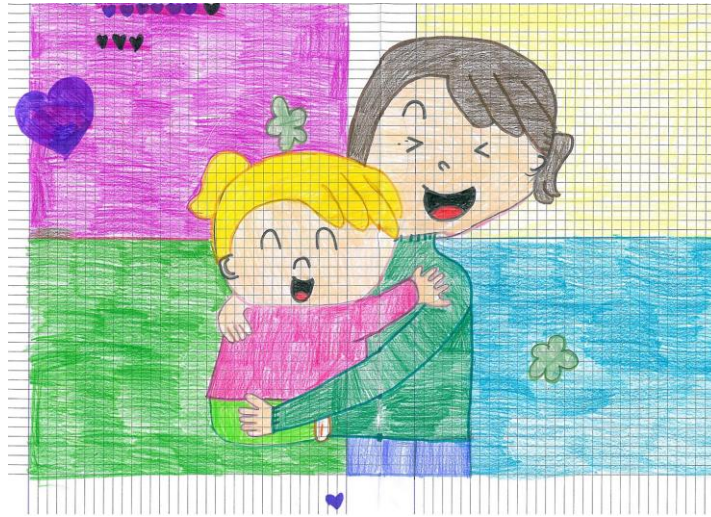
Mi ritengo una persona molto fortunata ad avere due genitori meravigliosi come loro.

1° Premio Disegno - INGENITO ANNA C. 4^D Val D'Aosta

COME UNA PIANTA HA BISOGNO DI ACQUA E DI LUCE , COSÌ IL RAPPORTO TRA GENITORI E FIGLI HA BISOGNO DI CURA PER COSTRUIRSI NEL TEMPO E PIU' FORTI SONO LE RADICI PIU' QUESTO RAPPORTO SARA' STABILE NEL TEMPO.

QUESTA E' LA MIA FAMIGLIA





PREMIO FONDAZIONE Prosa: **CHIRICO ANDREA 4^E S.G. bosco**

TEMA: “Genitori e figli; un rapporto che si costruisce nel tempo”

La famiglia è un bene prezioso, un'unica fonte che scorre nel deserto, una perla rara e unica.

La mia famiglia ha cinque componenti: io, mia madre, mio padre e le mie due sorelle Miriam e Paola.

Io sono Andrea Chirico e vivo a Taranto, vado alla scuola San Giovanni Bosco e ho nove anni, mia madre si chiama Angela, fa la maestra e ha trentanove anni, mio padre lavora alla Marina Militare, si chiama Fabio e ha quarantanove anni, mia sorella Miriam ha sei anni e infine c'è la mia sorellina più piccola Paola che ha un anno e mezzo. Secondo me il rapporto tra persone è un legame, un affetto che si crea con qualcuno che vedi ogni giorno, che conosci da quando sei nato.

Il rapporto tra me e i miei genitori è molto importante: senza di loro non saprei proprio che fare, non potrei vivere senza di loro, l'affetto che ho per mamma e papà è infinito e anche il loro amore per me è immenso. Il rapporto tra persone, però, si sviluppa anche nel tempo perché quando noi nasciamo non sappiamo neanche chi è quella persona che ci guarda con tanta tenerezza e felicità tenendoci in braccio. Però, più cresciamo più il nostro rapporto con mamma e papà si costruisce, questo legame è la via che noi seguiremo per crescere.

Il rapporto tra me e i miei genitori, quindi, è per me molto importante, è un amore che vale più dell'oro, un affetto del valore inestimabile che crescerà nel tempo e che non morirà mai!

PREMIO FONDAZIONE Prosa: **MICCOLI SILVIA 4^E Val D'Aosta**

Un genitore è colui che esercita il ruolo di custode di un figlio, non esiste solo la genitorialità biologica ma neanche adottiva. La comunicazione fra genitori e figli è a volte difficile, i genitori possono sentirsi insicuri, poco informati, e i figli possono sentirsi incompresi e non ascoltati.

Sempre più frequentemente capita di vedere bambini, anche molto piccoli, con tablet, smartphone, fissi davanti alla T.V. o videogiochi.

Tutto questo accompagnato dalla scarsa attenzione dei genitori. Il rapporto genitori e figli è un tassello fondamentale per la crescita psicologica di un individuo. I genitori sono un punto di riferimento (sia in positivo sia in negativo) per il futuro. Quando un genitore trasmette sicurezza a un bambino, sarà un adulto sicuro e capace di adattarsi al mondo.

Non è importante il tempo che i genitori dedicano ai loro figli, ma è la qualità del tempo. E' importante anche che i figli devono rispettare il senso di responsabilità dei genitori le loro ansie e preoccupazioni. Il problema è che nessuno ha insegnato ai genitori ad essere buoni genitori, ogni genitore applica regole e modelli imparati dai loro genitori.

Nella mia vita privata sono stata fortunata ad avere genitori che mi aiutano a crescere, non solo fisicamente ma anche psicologicamente, consigliandomi soluzioni a problemi, a risollevare il morale quando sono triste; accompagnarmi nelle mie scelte e soprattutto a dedicarmi tutto il loro tempo disponibile, anche quando esso è poco per motivi lavorativi.

Io adoro i miei genitori proprio come Paola Adamo che dedicò poesie canzoni a loro rappresentandoli come l'amore celestiale e sacro della sua vita.

Oggi a scuola mi sono divertita, ma appena uscita da scuola, mamma era strana,, Lei è stata sempre felice, solare ma oggi no; era strana. La sera prima aveva avvertito un dolore atroce e oggi doveva fare dei controlli. Nella mia testa frullavano tanti pensieri... ma cerco di fermarli, non so cosa sia successo. Arrivati a casa mi ha detto di andare in camera e mettere in uno zainetto tutto quello che potesse servirmi. Mi ha portato in un posto con tanti bambini e mi ha lasciata. Ormai è passato tempo da quando sono qui, ormai la malinconia ha preso posto nel mio cuore.

Ma oggi è successo qualcosa di bello, o almeno in parte. Mi hanno chiamato ed io sono corsa a vedere che succede, oggi mamma sarebbe venuta a trovarmi. Ho saltato di gioia e ho sperato che con lei ci sarebbe stato anche papà. Ma era sola, senza papà. Il suo aspetto era davvero triste e ho persino notato dei lividi sul suo collo e sulle braccia, ho fatto finta di nulla ... volevo solo godermi i suoi abbracci e lei voleva anche questo. Lei è andata via e di nuovo la malinconia ha preso posto. Oggi voglio capire perché tutto questo, non so come fare, perché sono qui? Mi sono ricordata del numero del cellulare della nonna che era nella valigia., così prendo il telefono e la chiamo, sicuramente mi dirà tutto.

Poverina la nonna, anche la sua voce era triste, non ce la fa più, mi ha detto che papà picchia mamma, io non ne posso più, dov'è finita la famiglia di ¾ anni fa?!

Sono angosciata però ho capito perché sono qui. Sono qui per il grande amore di mia madre... lei non voleva e non vuole vedermi soffrire. So che questo finirà e io e lei torneremo a stare sempre insieme.

Lei continuerà a cantarmi le mie canzoni preferite. Continueremo a litigare per lo studio e per le mie uscite.

Ma staremo sempre insieme. Non so come, non so quando, ma so che l'unione tra mamma e figlia è un tesoro più bello.

- Scuola Media: 1° Premio Prosa: SERVILLO DOMINIK 1^C Ist. Com."S.G.Bosco"

Essere genitori è molto difficile. ma essere figli lo è altrettanto.

Mi chiamo Dominik e all'età di 5 anni ho conosciuto i miei genitori con i quali oggi ho un bel rapporto. I miei genitori mi vogliono molto bene. -

Quando sono arrivato in Italia e li ho conosciuti, avevo molta paura di non essere accolto bene. ma appena ho incontrato i loro volti e ho visto il loro sorriso, tutto mi è sembrato più facile.

All'inizio loro erano un po' rigidi, poi con il passare del tempo sono diventati buoni e dolci, ma soprattutto hanno cercato di comprendere la mia situazione e mi hanno dato tempo per ambientarmi e costruire un rapporto con loro.

Man mano che i giorni passavano io mi sentivo parte della famiglia. mi piaceva mangiare con loro a tavola, uscire con mia madre che mi comprava i giocattoli, addormentarmi nel lettone con loro.

Insieme stavamo costruendo un rapporto di amore che cercherò di difendere con tutto me stesso e per sempre.

Un giorno mi sono dovuto operare alle tonsille e loro erano agitati e preoccupati, mi ricordo ancora quel momento quando mi sono svegliato e mi hanno abbracciato forte forte, è lì che ho capito che ero diventato il loro figlio.

Alcune volte faccio delle marachelle e i miei genitori si arrabbiano, beh è proprio in quei momenti che vorrei essere compreso da loro perché ho degli scatti nervosi che non vorrei avere, ma purtroppo non riesco a controllare la mia rabbia.

Soprattutto quando sono chiuso a casa e non posso uscire all'aperto vorrei che i miei genitori potessero accontentarmi e capire le mie insicurezze e le mie paure.

Giorno dopo giorno stiamo costruendo insieme un bel rapporto come una casa fatta da tanti mattoncini di emozioni, sentimenti gioie e anche difficoltà, ma sono proprio le difficoltà a rendermi forte e a farmi capire che loro sono il mio punto di riferimento

Vorrei dire a tutti i ragazzi come me che è importante costruire un rapporto solido e di amore con i propri genitori.

2° Premio BRUNETTI CHIARA 1^C Ist. Com. "S.G.Bosco"

Quando ho comunicato la traccia del concorso ai miei genitori, il loro commento è stato: "Genitori e figli? E' il rapporto meravigliosamente più appagante ma più complesso che esista!". Papà in più ha aggiunto: "Non organizzano corsi di formazione su questo legame così sconosciuto!"

Forse la verità è che il rapporto genitori e figli è così unico che non si riesce a definire, inoltre si trasforma così velocemente perché a crescere sono sia i genitori, sia i figli.

Ho letto che Paola era legata ed amò profondamente papà Claudio e mamma Lucia.

È a loro che dedicò alcuni versi delle sue poesie e le strimpellate con la sua chitarra.

Anche a lei sarà sicuramente capitato di non condividere alcuni pensieri o decisioni dei suoi genitori ma, fidandosi di loro, li ha ascoltati e ha obbedito ugualmente ai loro insegnamenti.

Mi emoziona questa ragazza (Paola) e mi ricorda quanto è bello ricevere l'amore dei miei genitori. Ho la certezza che sarò amata indipendentemente da come mi comporto, mi vesto, mi pettino, mi esprimo... Insomma, mamma e papà mi amano e mi ameranno per ciò che sono, punto e basta !!!!

Io non posso sapere come sarà il mio futuro rapporto con loro, ma l'amore che ci unisce lo sento e mi fa stare tranquilla. Qualche volta mi domando che genere di mamma sarò, se avrò la gioia di diventarlo!

E soprattutto, sarò amata? Non lo so! Una cosa, però è certa: Tutti dovrebbero racchiudere l'amore dei genitori nei propri ricordi per costruire il mondo da adulti.

Leggendo informazioni su Paola Adamo, mi sono anche convinta che i suoi genitori le fecero un dono speciale: la fede in Dio, una marcia in più che ha caratterizzato tutto in lei. Infine, questa nostra "amica di Taranto", in punta di piedi come una ballerina e in silenzio come le persone sagge, ha gridato e lo fa ancora, la bellezza della santità nelle azioni di ogni giorno. Grazie Paola

1° Premio Prosa: CECI ZAIRA MARIA 2^B Ist. Com. S.G.Bosco

Sono qui in casa in uno dei miei soliti pomeriggi invernali. La mamma è in cucina a riordinare e papà qui con me per starmi vicino nello svolgimento dei compiti, nella stanza dei giochi, mentre sbaciucchia e stringe forte forte la mia sorellina più piccola.

Ad un tratto, mentre faccio i compiti, la mia attenzione è rivolta verso una foto in particolare appesa nella stanza. Sono tra le braccia dei miei genitori che, avvolgendomi in una copertina fatta a mano dalla mamma, mi scaldano con le loro cure, nella mia prima passeggiata. Per non parlare poi della foto in cui papà, dopo avermi cambiato il pannetto, viene ritratto mentre con il piumino mi sta cospargendo di borotalco profumato e in un'altra in cui mi sta riempiendo di baci. Sono passati 12 anni da allora e nulla è cambiato!!!! Ancora adesso mi sento avvolta dalle loro attenzioni, dalle loro cure premurose che tutt'ora mi fanno sentire molto fortunata e contenta di avere dei genitori così speciali, soprattutto quando, ascoltando il telegiornale, sembra che il rispetto reciproco tra genitori e figli non sia così scontato. Certo non mancano i momenti in cui mi sgridano per educarmi al rispetto delle regole. Soprattutto papà quando mi urla contro in una maniera così imponente che la maggior parte delle volte mi metto a piangere per ore ed ore... Bhe!!!!... dopotutto è un tenore e la sua voce si sentirebbe comunque forte!!! E non mancano neanche quelle della mamma che mi sgrida spesso, certe volte ingiustamente altre no, soprattutto quando lascio degli oggetti piccoli in giro perché ha paura che Zelda, mia sorella, li ingoi. Certo ha ragione però che noiaaaa...!!! Una cosa è sicura: cercano sempre di insegnarmi tutto ciò che ritengono giusto e tutto quello che fanno. Mi sento sempre protetta proprio come in quella foto che mi ritrae nella mia prima passeggiata. Loro sono la mia copertina di lana fatta a mano !!!

Con grossi e grandi sacrifici e tante rinunce cercano di non farmi mancare nulla, soprattutto l'amore, il solo ed unico ingrediente di questo grande rapporto che pur nella diversità delle situazioni non manca mai. Un amore che unisce anche me con la mia sorellina per la quale io ci sarò sempre.

Io li stimo molto. Hanno molta pazienza, tanta determinazione e tanto amore verso lo studio che cercano di trasmettermi ogni giorno. E non solo.....: con loro è tutto un divertimento adrenalinico!!!

Quasi tutti i giorni ci ritagliamo un po' di tempo per giocare tutti insieme a nascondino, ad un gioco di società, a inventarci le storie con le bambole, a preparare tutti insieme la pizza o dei deliziosi biscottini... Insomma, nella mia famiglia non ci si annoia mai!!! Con loro posso parlare di tutto specie quando, la sera, nel lettone, ci raccontiamo la nostra giornata e ringraziando nostro Signore per lo splendido dono della vita, ci addormentiamo guardando un po' di TV. Per me loro sono e saranno sempre LA MIA PERSONALE STELLA POLARE, il mio unico punto di riferimento anche quando, già grande, sarò in grado di camminare da sola !!! Mamma, Papà Zelda vi voglio un mondo di Bene!!!!!!!!!!!!

2° Premio Prosa: CORONA ALESSANDRO 2^B Ist. Com. S.G.Bosco

Paola Adamo "Genitori e figli : un rapporto che si costruisce nel tempo"

Quando sono venuto al mondo, ero
piccolino e nero come Calimero,
occhi scuri, capelli neri e pelle scura
come la mia mamma. Il mio papà
era felicissimo di aver avuto un
maschiotto perché così poteva trasmettermi
la sua passione per il calcio, portandomi
con sé alle sue partite, che a malapena
facevo i miei primi passi. Oggi grazie al
suo amore ed i suoi insegnamenti posso
dire di essere un bravo ragazzino,
vado a scuola, gioco a calcio e a volte
capita che tra me e lui possano esserci
litigi normali tra padre e figlio, so
che lui mi ha cresciuto con amore
senza farmi mancare nulla, con principi
che porterò sempre con me e con
la certezza che lui per me c'è e
ci sarà per sempre, come io ci sarò
per lui.

PREMIO FONDAZIONE: **NARDONE SARAH 1[^]C** Ist. Com. S.G. Bosco

Eccomi qua, sono ancora un piccolo embrione in crescita nella pancia della mia mamma e già riesco a percepire il suo amore per me. il 23 febbraio 2008 alle ore 11,30 la mia mamma mi ha dato alla luce, ero una bambina magrolina con gli occhi verdi e delle stupende lentiggini, per lei è stato subito amore. Adesso vi racconto il mio splendido rapporto con i miei genitori. La mia mamma si chiama Angelica ed è una donna molto dinamica, ma a volte lei diventa una bambina e inizia a giocare con me ed è proprio questo clic mi piace di lei.

Quando è triste non mi fa pesare la sua malinconia, ma io lo capisco perché lei mi dice: "Sarah facciamo un dolce" questo per lei è un antistress.

Ora vi parlo del mio eroe il mio papà. lui è un uomo molto indaffarato e a casa non c'è quasi mai, però lui mi dice sempre: "Non conta la quantità del tempo passato insieme ma la qualità".

Infatti quando il mio papà è libero mi porta sempre con lui, il nostro posto preferito è il mare perché noi amiamo pescare. Insomma che dirvi io non cambierei i miei genitori per niente al mondo io li amo così come sono.

Caro foglio,

sai nel mondo esistono milioni di bambini e ragazzi come me, che purtroppo sono orfani. ciò significa che non hanno genitori. Io mi ritengo una ragazza fortunata perché Gesù mi ha dato due splendide persone, i miei genitori che per me vengono prima di ogni altra cosa. Loro sono persone fantastiche, sono capaci di farti divertire anche quando tutto ti va male, sono capaci di trasmetterti amore eterno come nessun altro farebbe. I miei genitori li tengo stretti nel cuore, li custodisco come dei gioielli preziosi perché se li perdessi. non saprei più cosa fare. Quando sono fuori casa senza di loro. mi sento persa. anche se con me ci sono i miei amici. mi sento sola, perché i miei genitori sono le uniche persone che mi fanno stare bene, che mi trasmettono la vera felicità. Ora, da ragazzina di 11 anni, penso come il mio futuro sarebbe senza di loro: potrei stare male perché ho paura di perdere la mia bussola, sì, perché loro sono il mio punto di riferimento nei momenti di smarrimento e di confusione. Alla loro eventuale assenza però ci penso solo di notte, quando sono sola, mentre il giorno, cerco di stare il più possibile insieme e godermi le coccole. Tra me e i miei genitori c'è un rapporto particolare, direi speciale, infatti dopo solo due minuti di litigio stiamo di nuovo ridendo a crepapelle.

lo ringrazio di cuore i miei genitori per tutto quello che hanno fatto per me, per tutto quello che abbiamo fatto insieme e li ringrazio soprattutto per aver dato vita al mio bellissimo e fastidiosissimo fratellino Nicola che amo tanto.

Caro foglio, hai visto quante cose belle hanno fatto per me i miei genitori? Aspetta!

Non è tutto! Loro mi hanno insegnato il vero senso dell'amicizia, infatti è merito loro se ho tanti amici. Sai, prima di iniziare la prima media. mi hanno aiutata tantissimo, dicendomi che non dovevo avere paura dei professori, che non dovevo temere di non riuscire ad ambientarmi bene tra i compagni e sono state proprio queste parole "non avere paura" che mi hanno aiutata a rapportarmi con tutti.

Ora caro foglio è arrivato il momento di consegnarti alla mia professoressa e di farti leggere ad altre persone che, beate loro. hanno avuto la fortuna di conoscere Paola Adamo, una ragazza che purtroppo ci ha lasciato troppo presto, ma so che se fosse ancora viva, continuerebbe ad amare i suoi cari, come persone uniche e insostituibili al mondo e. perchè no, a gironzolare per casa e cantare a squarciagola come faccio io quando sono felice. Mi raccomando, caro foglio, fai buon viaggio!

Ti affido in mani sicure!

3- Istituto "Figlie di Maria Ausiliatrice"

- Scuola Primaria: 1° Premio Prosa **BATTAFARANO BENEDETTA 5^A**

Concorso Paola Adamo: "Genitori e figli; un rapporto che si costruisce nel tempo"

Il rapporto tra genitori e figlia, per me è iniziato da subito, fin da quando ero piccola. Ricordo, infatti, tutto ciò che mi facevano fare i miei genitori.

Mio padre mi ha sempre raccontato storie fantastiche e a lui devo l'amore che ho per i film e la musica. La mamma, mi ha sempre coccolata e mi ha sempre spiegato quello che era giusto e quello che era sbagliato. Come bambina, mi sento fortunata, perché i miei genitori mi hanno donato ciò che loro non hanno avuto, e, non intendo solo cose materiali, ma anche valori morali, come ad esempio: il rispetto verso gli altri, la fiducia in sé stessi, sempre con l'aiuto e l' **AMORE** verso **DIO**.

Ma forse, la cosa più bella che mi hanno raccontato i miei genitori, è, che, attraverso me, loro rivedono se stessi da piccoli, ricordano le loro fragilità, le loro insicurezze, che sono normali per ogni bambino, ma la rivivono insegnandomi ad essere migliore di loro; ciò che loro davvero desiderano è che diventi una bella persona come vuole il Signore.

So che è difficile, non so nemmeno se sarò meglio di loro, ma ringrazio Dio di avere una famiglia così **"SPECIALE"**!

Mio padre mi dice sempre che il tempo passa così in fretta e che un giorno mi perderà come è giusto che sia, però lui è orgoglioso di vedermi crescere così come sono.

Il percorso tra genitori e figli, come dice mia mamma, è per entrambi, perché crescendo, io come figlia, crescono anche loro come genitori.

Stare insieme a loro e mia sorella è la cosa più bella che esista, come quando partiamo per i nostri lunghi viaggi d'avventura, come dico io, alla conquista del mondo!

E' questo il percorso più bello, questa è la strada più divertente: stare con la famiglia.

2° Premio Prosa **TOMAI SOFIA 5^A**

La mia Famiglia è qualcosa di speciale, quando sorridiamo iniziamo a cantare ogni domenica suon le campane, e insieme continuiamo a suonare!

Ogni componente è diverso fra di loro e c'è una descrizione per ciascuno di loro:

mia madre ha un cuore d'oro, a mio padre piace il pandoro.

Poi c'è mio fratello simpatico e birbantello, infine ci sono io, che mi impiglio con l'ombrello.

Questa poesia è finita vi auguro tanta pace e gioia infinita!

Paola ti ammira tanto, fa che tutte le persone che amo realizzino i propri sogni!

Vorrei essere anche io una stella che brilla come te!

*****+

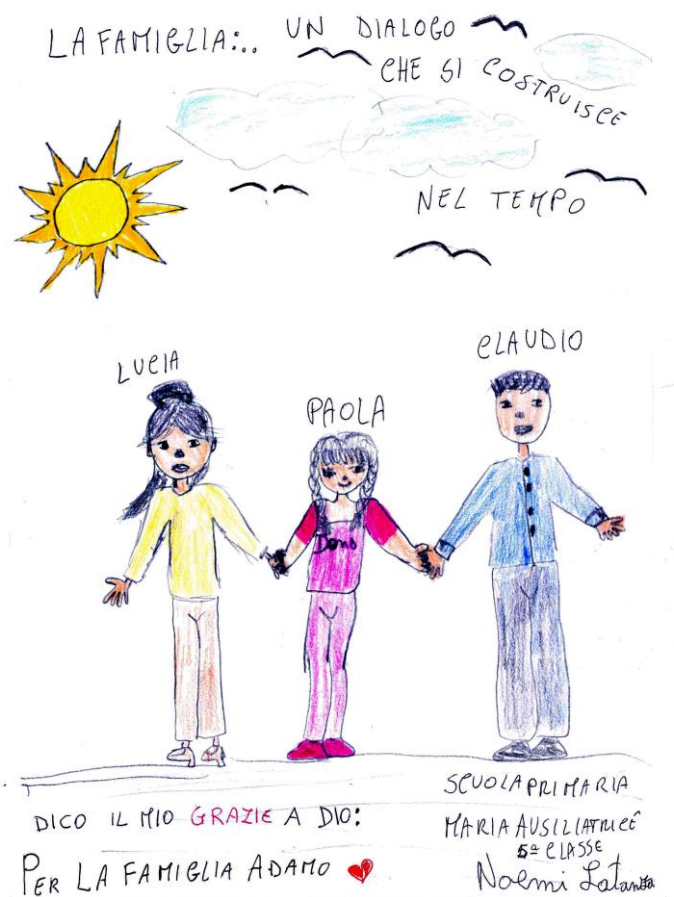
1° Premio disegno: **NOTARNICOLA ALESSANDRO 5^A - FMA**



2° Premio Disegno: **BOCCUNI NADIA** 5^B - FMA



PREMIO FONDAZIONE Disegno: **LATANZA NOEMI** 5^A



Concorso Paola Adamo: "Genitori e figli; un rapporto che si costruisce nel tempo"

Il rapporto genitori-figli è rapporto stupendo è in continua evoluzione, ma non sempre si presenta facile da gestire, e questo in particolare nel periodo dell'adolescenza, caratterizzato da continui cambiamenti sia nell'aspetto fisico che in quello psicologico. Il problema più grande di questo periodo è il confronto con i genitori, che durante l'adolescenza dei propri figli diventano più protettivi e oppressivi. Alcuni ragazzi smettono di dialogare con loro e di esprimere le proprie idee ed opinioni, poiché, secondo il loro punto di vista i genitori hanno sempre da ridire su tutto.

Naturalmente, i genitori si comportano in questo modo solo per proteggere i propri figli, ma la cosa non è molto apprezzata dai ragazzi perché li fa sentire a disagio, soprattutto quando sono in compagnia dei loro amici. Molte volte si litiga per sciocchezze come l'abbigliamento inappropriato dei ragazzi l'orario di rientro a casa; molte altre, invece, si litiga per motivi seri ed in questo caso i ragazzi arrivano a fare cose impensabili come: non parlare più con i genitori o scappare via di casa .

Spesso, i ragazzi, non si rendono conto che i litigi sono un modo per costruire un rapporto non più da adulto a bambino ma, adulto ad adulto, considerando che i grandi apprezzano molto il fatto che i ragazzi siano pieni di opinioni e di idee da esprimere . Spesso, però, accade che la scarsa voglia di dialogare sia causata dall'incapacità dei genitori di instaurare un dialogo sano con i propri figli.

Per tale motivo è fondamentale che gli adulti si mostrino sempre interessati a ciò che i ragazzi hanno da dire e, abitarli fin da bambini a raccontare tutto ciò che gli succede, è la strada giusta per un sano dialogo con loro. Ai ragazzi piace vedere che i genitori si preoccupano per loro ma ancor di più piace vederli fiduciosi nei loro confronti e convinti che se la possano cavare da soli e con successo.

In conclusione, svolgere il ruolo di genitore non è affatto semplice, ma aiutandosi reciprocamente e costruendo giorno dopo giorno questo rapporto stupendo ma anche così difficile e contrastato con i propri figli tutto diventa più semplice, e i ragazzi crescono più sereni e fiduciosi delle proprie capacità e del mondo che li circonda.

2° Premio Prosa - FERRARA CLAUDIA 2^B

Concorso Paola Adamo: "Genitori e figli; un rapporto che si costruisce nel tempo"

Genitori e figli, due mondi completamente diversi; capita a volte di non capirsi ma in fondo fra loro c'è amore. I figli: sicuri delle proprie scelte e pronti a tutto per difenderle, ogni cosa che fanno, secondo loro, è giusta e quando sbagliano fanno fatica ad ammetterlo. I genitori: pronti a riparare i rapporti con i figli, fanno di tutto per assecondarli e, quando non lo fanno, è sicuramente per il bene.

Noi ragazzi, pensiamo che i genitori siano iperprotettivi, a volte è vero, però si comportano in questo modo per amore. Per questo a volte vogliono che torniamo bambini, proprio per proteggerci dalle delusioni, dalle difficoltà della vita che ci sono sempre!

I genitori ci aiutano, sono i primi che ci fanno diventare maturi, più sicuri di noi stessi, ci amano e ci ameranno aldilà degli errori che commettiamo, loro ci saranno sempre per noi!

Noi figli, però non capiamo sempre la loro difficoltà nell'assecondarci e pensiamo che tutto è dovuto. Il momento in cui noi capiamo di aver sbagliato, è il tempo in cui ritorna alla felicità, nell'amore, nella gioia; il momento in cui capiamo che la famiglia, formata: da genitori e figli, è il valore più importante a cui possiamo fare affidamento ogni volta che vogliamo.

PREMIO FONDAZIONE Scuola FMA Prosa: **LAMI MAURO 1^B**

Concorso Paola Adamo: "Genitori e figli; un rapporto che si costruisce nel tempo"

Il mio parere un rapporto familiare è basato su due criteri fondamentali: il rispetto e la fiducia. Questi criteri sono fondamentali perché se un membro della famiglia non rispetta questi criteri il rapporto familiare crolla. E' come un puzzle e i membri della famiglia sono pezzi che si devono incastrare perfettamente; nella mia famiglia funziona così: i pezzi del puzzle sono perfettamente incastrati, infatti non ci sono problemi in famiglia. Nel mio rapporto familiare a parte mamma e papà c'è anche la nonna materna con la quale ho il rapporto migliore perché anche se è molto malata, mi vuole bene e posso chiederle tutto, quando lei può fare una cosa la fa. Lei tiene custoditi anche tutti i miei segreti. Quando lei è lucida gioca con me al tiro della bottiglia.

A pari merito con la nonna c'è la mamma con la quale non ho segreti, andiamo spesso d'accordo e quando posso le lo una mano. Il rapporto peggiore è quello con papà perché lui è impulsivo e severo. Questa è la mia famiglia che io non scambierei mai con nessun'altra.

Concorso Paola Adamo: “Genitori e figli; un rapporto che si costruisce nel tempo”

Io un piccolo germoglio, accanto a me due grandi querce: mamma e papà.

Io che come un salice piangevo e voi che come l'albero-Bottiglia raccoglievate le mie lacrime.

Io che come l'altero di Giuda vi dicevo una bugia, ignorando il fatto che voi sapevate già la verità.

Voi che come una talpa scavavate nel mio cuore e colmavate ogni mio rancore.

Io che come una pianta carnivora mangiavo tutto il mondo, e mica me lo scordavo il contorno, e voi col prosciuttino a calmare il mio pancino.

Cara mamma, tu mi consoli e quando faccio dei guai tu mi perdoni.

Caro papà tu invece stai zitto quando io combino un pasticcio. Cara mamma, tu mi stai accanto quando io non sto tanto bene. Caro papà tu sei molto pigro, ma anche un gran pagliaccione.

Cara mamma, io ti voglio tanto bene. Caro papà a te altrettanto. Nella mia famiglia c'è pace e amore.

Questo è un sentimento grande, che non prova neanche un gigante.

Tutti lo possono provare, basta avere una persona da amare.

PREMIO FONDAZIONE Scuola FMA Prosa: **D'ANDRIA FLAVIA 1^B**

Il rapporto tra genitori e figli è fondamentale per la crescita sana dell'individuo.

I genitori con il loro esempio amorevole e gioioso ci aiutano a capire i giusti comportamenti nella scuola, con i compagni, con gli insegnanti, quindi con l'intera società. Purtroppo, non sempre è così semplice; intatti basta leggere i giornali che, tutti i giorni, ci parlano di problemi che nascono nella famiglia, nella scuola, nel mondo del lavoro e che appunto ci fanno capire quanto sia difficile essere genitore o figlio.

I problemi tra genitori e figli iniziano nel periodo dell'adolescenza, perché gli adulti hanno da ridire su tutto: sulle amicizie, sul modo di vestire, sugli ambienti da frequentare, sugli orari di rientro a casa. I genitori dovrebbero imparare ad accettare che i loro figli stanno crescendo e che quindi bisognerebbe dare loro più spazio, più possibilità di scelta e soprattutto più fiducia. Gli adulti devono essere in grado di instaurare un dialogo sano con i loro ragazzi, che solitamente trovano più semplice confidarsi con un coetaneo, in quanto credono che i genitori, appartenendo ad un'altra generazione, non possano comprendere i loro problemi. I genitori devono saper aspettare che i figli spontaneamente si aprano con loro e quando ciò avviene devono solo ascoltarli con il cuore.

Solo così si potrà costruire un buon rapporto che farà crescere entrambi in un clima di amore, fiducia, rispetto, sincerità e sostegno.

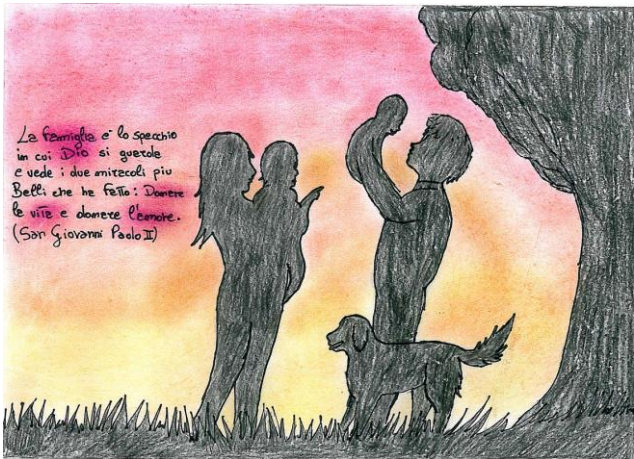
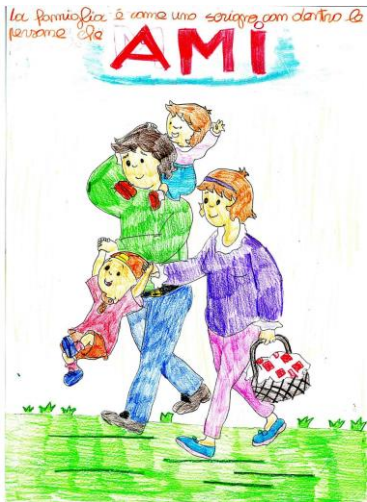
DISEGNO 1°Premio SERALLE VALENTINA 3^B - FMA



Trattandosi del rapporto gioioso tra giovani e adulti mi sono ricordata del bellissimo dipinto «da gioia di vivere» di Matisse. Però non potendo dipingere così com'era, ma doverlo adattare inserendo alcune figure adulte con altre di giovani.



Premio della Fondazione: AZZELLA SOFIA 1^B - D'ALO' SIRIA 2^B



Premio della Fondazione: RIZZI SOFIA 2^B



Premio della Fondazione: POTENTE SARA 3^B



1° Premio Prosa - ANDRIULLI ELDA N°25 1^G "V. Alfieri"

Il rapporto che ho con i miei genitori è "alterato". Come in un pezzo musicale, non sai mai quando nel brano troverai le alterazioni. In musica le note, in base all'alterazione usata, possono alzarsi o abbassarsi di un semitono. Con il bemolle la tonalità si abbassa, con il diesis si alza. Anche il rapporto con i miei genitori è così; quando litighiamo il nostro rapporto si altera e di conseguenza il nostro tono di voce diventa più cupo e basso, come quando il bemolle smorza la nota. Nei momenti più felici e gioiosi (la maggior parte) le nostre voci sono più squillanti e acute, proprio come quando il diesis eleva la nota. Con i miei genitori ho passato momenti indimenticabili: un momento a cui associo l'alterazione diesis è quando ho comprato il mio primo violoncello, che mi ha catapultato nel mondo della musica, che per me infatti è un valore. Il rapporto con i miei genitori è paragonabile ad un pezzo musicale per la cui esecuzione ogni nota è indispensabile. Un'esperienza a cui associerei il bemolle è quando sono stata rimproverata dai miei genitori per aver preso un brutto voto alle elementari. Sin da piccola i miei genitori mi hanno fatto capire cosa è giusto e quindi come comportarmi, cosa è sbagliato e come non comportarmi. Adesso che ho 11 anni posso ringraziare il mio papà per avermi fatto conoscere il meraviglioso mondo della musica, che dal 2013 mi ha portato a suonare il violoncello, invece ringrazierei la mamma per l'amore e per l'affetto che mi dona ogni giorno anche solamente preparandomi la merenda o accompagnandomi a scuola ogni mattina. Insomma, i miei genitori sono persone con cui posso confrontarmi e alle quali confidare le mie paure, le mie difficoltà...sapendo che mi capiranno. I miei genitori sono le uniche persone che insieme alla musica non ti tradiranno mai.

2° Premio Prosa - PERRONE LUIGI N°8 1^B "V. Alfieri"

Quando si nasce, quando si è appena nati ti chiederesti: chi sono queste persone? E col passare del tempo ti accorgerai che quella è la tua famiglia. Persone che ti conoscono e ti amano da prima che tu nasca, persone con cui qualche volta litighi, ma con le quali farai sempre pace, persone con cui piangi, persone con cui ridi, persone con cui condividere tutti i tuoi problemi e sentimenti. E pensare che ci sono dei bambini che non possono avere o fare tutte queste cose, questi bambini non hanno una famiglia, io invece sono molto fortunato. Io dalla mia famiglia, mi sento accettato. So che con loro posso confidarmi e posso dire delle cose che non ho mai detto a nessuno. Io, non sono figlio unico, ho una sorella di nome Vittoria. Lei per me è la mia migliore amica. Sa tirarmi su il morale anche in giornate che, magari, prima per me era brutta. Un pilastro molto importante nella famiglia è la mamma. Lei fa sempre azioni buone per me e mia sorella, dedica sempre molto tempo a noi, ed è molto scherzosa e dolce, lei ci vuole così bene che a volte rinuncia a fare delle cose per lei per farle fare a noi. Mi considero molto fortunato, non potevo desiderare una mamma migliore. E come non parlare di mio padre? Con lui gioco, mi diverto, studio e faccio tante belle cose. Tutti mi dicono che sono uguale a lui, ed io ne vado fierissimo. Abbiamo molte cose in comune, come la passione per lo sport. Per Natale mio padre mi ha regalato un bracciale, non uno qualsiasi, un bracciale uguale al suo. Quando ho visto questo gesto è stato come se il mio bracciale e il suo avessero un legame tra loro. Mi ricordo ancora di quando ero in terza elementare ed io feci un disegno a mio padre che stava per partire per due settimane. Quel gesto lo rese molto felice, e, per questo mi abbracciò fortissimo.

PREMIO FONDAZIONE Prosa: PESARE MARTINA N°3 1^B "V. Alfieri"

Nella società di oggi il rapporto genitori figli è molto difficile da gestire. Mi rendo conto che i ragazzi, al giorno d'oggi, sono molto esigenti rispetto al tempo dei propri genitori. Soprattutto, durante un periodo di passaggio, l'adolescenza, i ragazzi vivono un momento di ribellione verso i genitori o per lo più si oppongono ai loro divieti. Per me un genitore deve avere un ruolo ben preciso, certo, bisogna sempre cercare di essere un amico dei figli, ma non necessariamente. Dal mio punto di vista il ragazzo vedendo i propri genitori così simili a lui si sente più libero e la figura genitoriale va a scomparire e da qui scaturisce la mancanza di rispetto, la maleducazione e così via. Spesso i genitori però, presi dal loro lavoro, dagli impegni e dai propri problemi tendono facilmente ad accontentare il figlio per poi non dover affrontare una discussione in quanto tutti sappiamo che è molto più facile dire un sì che un no. Dobbiamo dire anche che è altissima la percentuale dei genitori separati, per questo, molti di loro cercano di riavvicinare il figlio viziandolo, accontentandolo in ogni sua richiesta come se dovesse farsi perdonare qualcosa. Considero questo atteggiamento sbagliato perché poco educativo anche se noi

giovani approfittiamo di questa situazione. Il vero rapporto, però, che si costruisce nel tempo tra genitori e figli si basa sull'educazione, sul rispetto reciproco, e sulla fiducia che i genitori trasmettono ai propri figli fin da piccoli. Sin da piccolo si creerà un rapporto che si modificherà man mano che egli crescerà e, quindi, si baserà anche sul dialogo e sulla stima. Un altro punto su cui si discute spesso riguarda le punizioni e gli "sculaccioni". C'è chi sostiene che questo tipo di reazione, soprattutto nei confronti degli insuccessi dei figli, può risultare traumatico per i ragazzi che avranno sempre paura di sbagliare, perdendo così l'autostima. E c'è chi invece pensa che sia uno stimolo per migliorare; secondo me, erroneamente. Quindi possiamo dire che il lavoro dei genitori oggi è diventato difficile, anche a causa degli eccessivi stimoli, soprattutto tecnologici. Da figlia mi posso ritenere molto fortunata in quanto ho dei genitori con cui si può dialogare, di cui mi fido, che mi seguono, mi consigliano e, alcune volte, giustamente, mi sgridano senza provocarmi traumi e perdita della mia autostima.

PREMIO FONDAZIONE Prosa: **PALAGIANO CLAUDIA N°11 1^B "V. Alfieri"**

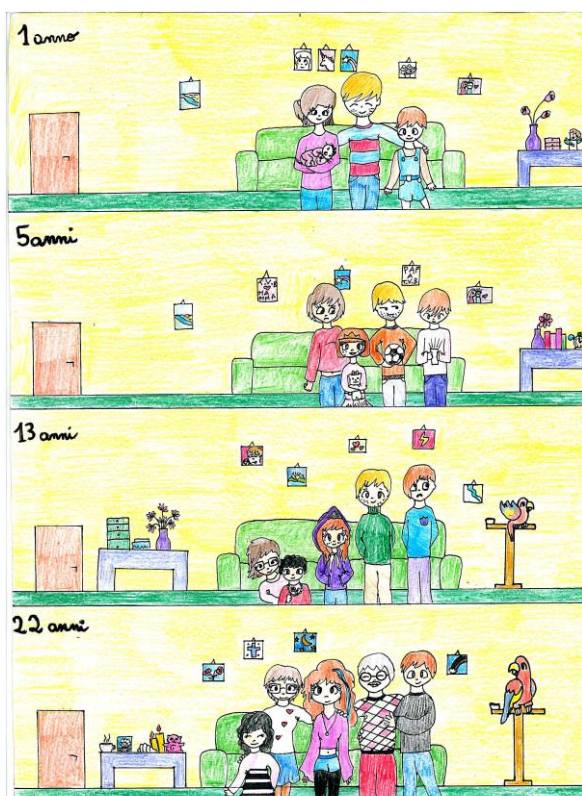
Il rapporto che, secondo me, dovrebbe esserci con i genitori è semplicemente lo stare insieme in famiglia. Il rapporto perfetto quindi, è vivere sotto lo stesso tetto, uniti.

Purtroppo, nel mio caso non è così, quando ero piccola ho chiesto molte volte ai miei genitori se si potevano mettere insieme. Mi ricordo ancora che, quando ero piccola e credevo a Babbo Natale, inserivo nella letterina un unico desiderio: caro Babbo Natale, per favore fai rimettere insieme mamma e papà. Lo scrivevo ogni anno, mentre ogni giorno lo chiedevo a mamma, fino a quando non persi le speranze. Ricordo che quando mio padre andò via di casa piansi molto e da lì, per tristezza e dolore, ho iniziato a chiudermi sia a scuola che a casa. Non parlavo mai, infatti, venivo presa spesso di mira, fino a quest'anno che ho un po' superato la cosa anche se non riesco a parlarne.

Ho un buon rapporto sia con mamma che con papà anche se mio padre lo riesco a vedere poco sia per i compiti sia per il suo lavoro. Sicuramente posso dire che questa mia situazione mi ha fatto crescere molto, infatti spesso mi dicono che sono matura, questo mi ha reso anche più autonoma nelle cose anche se rimango sempre molto timida, ma questo credo che sia un discorso di carattere. In ogni caso, sono e sarò sempre fiera di stare in questa famiglia, perché comunque mamma e papà continuano a volersi bene e non litigano mai. Dei consigli che mi sento di dare, in base alla mia esperienza, è di non abbattersi alla prima difficoltà o al primo insulto, inoltre è importante parlarne con qualcuno che vi capisca: mamma, papà, nonna, nonno un'amica fidata.

Questa è la situazione che mi ha reso forte e mi insegna che non bisogna arrendersi mai.

DISEGNO - **1° Premio PALAZZO AURORA 1^B "V. Alfieri"**



2° Premio DE MARTINIS FEDERICO 1^E "V. Alfieri"



PREMIO FONDAZIONE: **GRASSI GAIA 1^E** -

ROCHIRA ALICA 1^E "V. Alfieri"



1° Premio - DELL'ISOLA ANNADORA 3^B
Segue il commento al Disegno

2° Premio INVERNI ANNA 3^E "V. Alfieri"



Commento al disegno 1° Premio DELL'ISOLA ANNADORA 3^B

TITOLO=

AUTORE= Annadara Dell'Isola

DATAZIONE= 10/02/19

DIMENSIONI= 50 cm h x 50 cm l

RELAZIONE: Per realizzare questo dipinto è stata utilizzata una tecnica con tempera per il pueraggio e una colorazione a pastello per ramificazioni, tronco e radici dell'albero. I colori utilizzati sono caldi, chiari, tendenti al giallo, arancio, rosso per raffigurare la maestosa chioma dell'albero, mentre verde chiaro, verde scuro e marrone scuro sono stati utilizzati per rappresentare il prato e il terreno. In alto si intravedono delle sfumature di blu e bianco che rappresentano il cielo. Il marrone chiaro è stato utilizzato per dare armonia alla forma del tronco; il marrone scuro invece è stato utilizzato per raffigurare la forza delle radici. Con il colore nero sono state rappresentate le piccole insette al di sotto delle ramificazioni delle radici. Quest'opera stilizzata di tipo pueraggistico ha come elemento principale l'albero che appare maestoso, con colori accesi che infondono, un senso di quiete e di pace, un altro elemento predominante sono le radici che appaiono imponenti, larghe, lunghe e forti.

Il tronco rappresenta la famiglia, le radici dell'albero si nutrono di amore, sostegno, fiducia, sincerità e coraggio. Questa linfa vitale, fa sì che l'albero cresca vigoroso, forte e saldo.

Il cielo non appare molto visibile ^{rischi} come la vita può essere a volte più burrascoso, a volte sereno.

Non importa cosa riserverà quel cielo poiché se l'albero con le sue radici nutrendosi di quella linfa vitale che sono: l'amore, sostegno, fiducia, sincerità e coraggio avrà sempre la forza di sostenersi.

VIDEO 1° Premio INGENITO ELEONORA 2^B "V. Alfieri"

2° Premio AMBROSIO FABIANA 2^C "V. Alfieri"

PREMIO FONDAZIONE: CALZONA YLENIA 2^C "V. Alfieri"
MORANO LETIZIA 2^E "V. Alfieri"

6° Concorso Paola Adamo: "Giovani & Adulti – il vantaggio di un confronto"

Sin dai primo giorno della nostra vita impariamo a relazionarci con quelle persone che ci accompagneranno per tutto il corso della nostra esistenza: i nostri genitori.

Sono proprio loro infatti che si occupano della nostra educazione, dei nostri bisogni, delle nostre paure e ci insegnano a conoscere il mondo con tutte le sue sfaccettature.

Già dalla nostra nascita si sviluppa naturalmente una relazione con i nostri genitori, che va oltre il legame di sangue, per diventare un rapporto di corrispondenza e comprensione reciproca.

Ma questo rapporto umano è sicuramente da costruirsi quotidianamente attraverso la pazienza, la disponibilità, i tipici “alti e bassi” e l'apertura al confronto.

Molti sono i vantaggi conseguenti a questo confronto: primo fra tutti, la consapevolezza della loro esperienza, che hanno provato durante la vita e che dà loro l'opportunità di poterla condividere con noi per capire nelle difficoltà quale sia la strada da seguire.

Un altro vantaggio del confronto è sicuramente quello di trovare con loro la possibilità di sfogarci quando qualcosa non va nel verso giusto: un genitore infatti rimedierà sempre del tempo per noi, non si sottrarrà mai ad un confronto col proprio figlio.

E' sicuramente corretto considerare come questo rapporto però cambi a seconda dell'età in cui si vive: da quando si è molto piccoli si considera l'opinione degli adulti come qualcosa di imprescindibile e inequivocabile, però, man mano che si cresce, sino poi ad arrivare all'adolescenza questo viene meno, perché magari si ha il bisogno di confrontarsi più con un nostro coetaneo, che ha il nostro stesso modo di pensare e non con un adulto che viene visto come qualcuno che ci impone esclusivamente degli obblighi, delle regole e degli orari per tutto ciò che facciamo.

Magari quando si è adolescenti ci si sente più forti e più grandi di quello che in realtà si è, vige un po' un senso di onnipotenza e non badiamo più di tanto ad un consiglio offerto dai nostri genitori perché ci sembra un gesto di cedimento, di vulnerabilità e di debolezza.

E' invece fondamentale, secondo me, proprio in questa età, confrontarsi con i proprio genitori, proprio perché essendo giovani non riusciamo completamente a dare un valore concreto a ciò che diciamo e desideriamo, quindi anche una chiacchierata con loro può aiutarci a mettere in chiaro le nostre idee ed i nostri bisogni.

Ovviamente però nella maggior parte dei casi hanno ragione loro, e siamo costretti a tornare con le mani in mano nella tacita sicurezza che ci perdoneranno per ogni nostra azione. E' chiaro infatti che un adolescente non è sempre in grado di dare il giusto peso alle parole che dice o alle azioni che compie, e soprattutto alle conseguenze delle sue azioni.

E' quindi ovvio come il confronto con un adulto diventa una necessità organica che ci piaccia o no.

Personalmente questi riscontri li vivo quotidianamente con mia madre, che non ha bisogno che le dica di non stare bene, dato che le è sufficiente uno sguardo per capire che qualcosa non va come dovrebbe.

Capita spesso però che a volte con lei, durante una discussione, scappi una parola di più o un'alzata di voce e quindi magari non ci parliamo per qualche ora, però abbiamo sempre entrambi cercato il confronto che ha reso più forte il nostro rapporto affettivo.

E' infatti con lei che riesco a relazionarmi meglio, perché ha sempre condiviso con me la sua esperienza, che personalmente considero un tesoro inestimabile.

Per esempio mi è capitato più di una volta di essere tradito da chi consideravo fosse mio amico, ma lei è stata capace, facendo dei riferimenti al suo passato, di farmi metabolizzare questi episodi spiacevoli e di farmi sempre apprezzare il lato positivo delle cose.

Purtroppo viviamo attualmente in una società troppo mutevole, con cambiamenti che stanno modificando negativamente le relazioni tra le persone, i modi di vivere, la mentalità della gente.

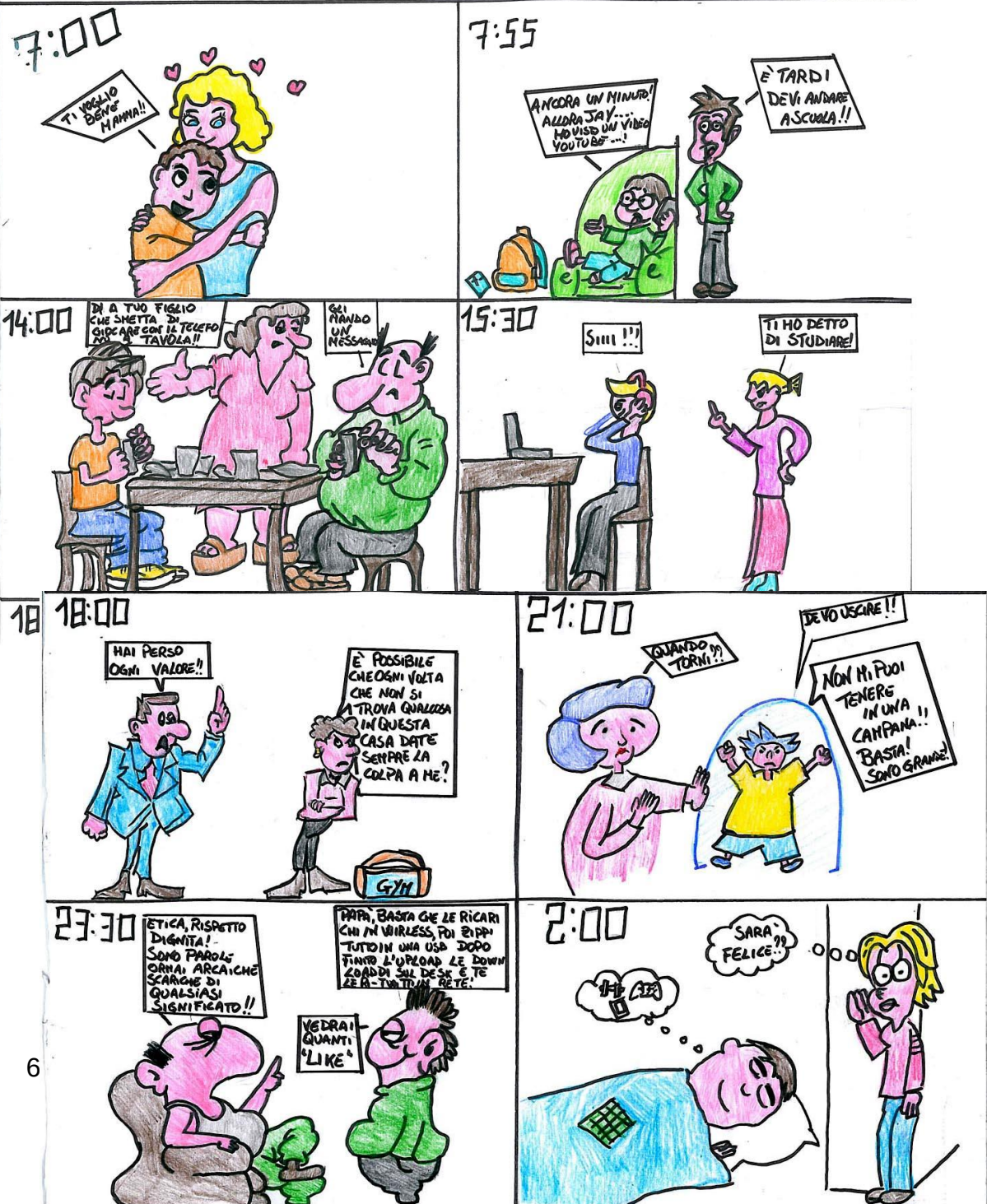
Già l'abuso della tecnologia ha ridotto i rapporti fisici tra le persone, tutto è ridotto ad un messaggio e non si hanno molte possibilità di potersi confrontare con qualcuno faccia a faccia.

Oramai, gli adolescenti hanno sempre idee più comuni e modi di pensare sempre più uniformati a quelli degli altri e quindi il confronto con i propri genitori diventa un bisogno organico.

Quindi è proprio il confronto con i nostri genitori che deve in qualche modo darci la possibilità di mettere in chiaro quali sono le nostre aspirazioni e i nostri limiti, per poter mettere in pratica al meglio la nostra voglia di fare, di creare e di sperimentare nuove cose, in questo mondo che più che mai ha bisogno di giovani capaci e ingegnosi che possano rimettere in piedi questa società.

Grazie a Paola è stato possibile parlare di uno degli argomenti che direttamente riguarda la nostra vita: il rapporto con i nostri genitori con il conseguente confronto che ci permette di usufruire dell'esperienza dei nostri genitori e ci permette di sfogarci dai nostri problemi per trovare magari un compromesso come soluzione

UNA GIORNATA RAPPORTO GENITORI-FIGLI



5 - Istituto Superiore Liceo Artistico "V. Calò" TA

DISEGNO-

1° Premio DURANTE LUCA 1^L Liceo Artistico "V. Calò" TA



2° Premio ALBANO DAVIDE 1^H Liceo Artistico "V. Calò" TA



6° CONCORSO PAOLA ADAMO

#GIOVANI E ADULTI – IL VANTAGGIO DI UN CONFRONTO

LICEO ARTISTICO V.CALO' SEDE DI TARANTO

CLASSE 1°H

IDEA: DAVIDE ALBANO

RAFFIGURAZIONE GRAFICO PITTORICA: IANA LEONENKO

TESTO DESCRITTIVO: ALICE LIVERANO

DOCENTE: A.COSTANTINO

In merito al progetto #GIOVANI E ADULTI-IL VANTAGGIO DI UN CONFRONTO abbiamo realizzato l'opera che vi presento. L'argomento precedentemente discusso in classe, ha evidenziato le difficoltà di comunicazione tra giovani e adulti. Dal confronto è emerso che tale incomunicabilità c'è sempre stata, ma risulta maggiormente aumentata a causa delle nuove tecnologie e della vita frenetica, perciò il tempo da dedicare al dialogo si è ridotto. Spesso manca un accordo tra le due parti, giovani e adulti, sulle situazioni della vita, aumentando il distacco generazionale. La nostra classe, la 1°H, ha quindi deciso di rappresentare tale condizione attraverso questo disegno che mostra un adulto, seduto su una panchina, assorto nei suoi pensieri e accanto a lui un adolescente che lo guarda fiducioso, in attesa di un confronto: ciò che emerge è l'incomunicabilità fra le generazioni rappresentate. Alle spalle, però, possiamo vedere le loro ombre che si stringono la mano, legate da un forte sentimento che riesce a trovare un punto di confronto, le mani unite appunto, nonostante l'apparente assenza di dialogo.



ARTI FIGURATIVE 1° IZZO NICOLA

4^H Liceo Artistico "V. Calò" TA



mio lenozo per il progetto grafico su "Paola Ademo"
 mta la famiglia, in maniera simbolica in un'atmosfera
 senza alcun tipo d'ambientazione e non un accenno di
 probotto del riflesso delle cinque figure. Ho voluto trasmettere
 situazione di complicità e serenità. Ho utilizzato le tecniche
 microscopio su foglio d'album con vari materiali.



Per il concorso 'Paola Adamo' ho realizzato un'opera con la tecnica dell'intaglio su cartoncino. Si compone di tre figure, madre, padre e figlia, racchiuse in un albero che le accoglie e protegge indicando un legame indissolubile. Lo sfondo rosso accentua il concetto di amore e di calore. In questo caso la bimba trova conforto nello sguardo rassicurante dei suoi genitori, alludendo ad una complicità che dovrebbe esserci in ogni famiglia.

PREMIO FONDAZIONE: PRIMICERI ALESSIA

4^H Liceo Artistico "V. Calò" TA



Il mio lavoro per il concorso "Paola Adamo" è realizzato con la tecnica del chiaroscuro, con uno sfondo in acrilico. Rappresenta una famiglia composta da cinque persone di profilo, da parte del figlio più piccolo fino ad arrivare al padre. La famiglia è dove la vita inizia e l'amore non finisce mai.

Premio Fondazione - VIDEO di gruppo

Liceo Artistico "V. Calò" (TA)

Allievi - Lupo D.; Campidoglio F.; Maiorino M.; la classe 2^H.

Montaggio Video : D'Ettorre B. 5^L

5 - Istituto Superiore Liceo Artistico "V. Calò" TA

Premio Fondazione - VIDEO di gruppo

Allievi - Lupo D.; Campidoglio F.; Maiorino M.; la classe 2[^]H.

Montaggio Video : D'Ettorre B. 5[^]L